Anno V. TORINO Mercoledì 19 APRILE 1871 Num. 108.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 19 APRILE 1871.

ITALIA

Le finanze francesi e le italiane.

Mentre l'Assemblea francese dà opera alla nuova sua legge comunale e avrebbe effettuato sicuramente una grande riforma, se l'insurrezione parigina non avesse consigliato ad afforzare in questa dolorosa emergenza il potere esecutivo, essa si accinge a mettere la nazione in grado di pagare gl'interessi dell'immenso debito cui dovrà contrarre per pagare l'indennità alla Prussia. E ciò essa fa non coll'escogitare nuove imposte esorbitanti, ad uso dei ministri italiani, ma effettuando delle grandi e reali economie, solo mezzo sicuro di risarcire i danni della guerra passata.

Ministro per le finanze è in Francia il signor Pouyer Quertier, il quale, come tutti sanno, è tra i più arrabbiati protezionisti del suo paese, ma la teoria del protezionismo gode ancora molto favore. Per attuare le sue viete idee egli non dubitò neppure di fare opposizione al Governo imperiale, che tanto gli stava a cuore, perchè Napoleone III aveva, nonostante i pregiudizi nazionali, alzato coraggiosamente la bandiera del libero scambio, che avrebbe grandemente prosperato la sua contrada. Ma se in ciò il ministro ebbe un torto marcio, noi lo dobbiamo altamente commendare per essersi ingegnato di porre la falce sopra tutte le spese di cui si può e si deve far senza, se non si vuol precipitare in un abisso. Il signor Pouyer Quertier propone dunque di primo acchito un risparmio di 107 milioni in un solo semestre, nel bilancio di quest'anno.

Ecco dunque ottenuto già un risparmio di oltre 200 milioni per l'intera annata, cioè l'interesse di 4 miliardi dei 5 che si devono pagare alla Prussia.

Egli è proprio vero che si applicano i rimedi estremi solo quando il male è divenuto estremo, quando non si può più illudere le nazioni con vane lusinghe, colla speranza di miglioramenti futuri. La necessità imperiosa allora impone silenzio alle indiscrete pretensioni individuali e locali, non si teme di ledere gl'interessi di coloro che profittano solo del male comune. Allora si trova una perentoria risposta alle cupidità, si sterpano gli abusi, si riconosce che i pubblici ufficiali sono creati per lo Stato e non questo per quelli, brevemente si oppone che la spesa ha da cessare perchè non si può continuarla.

Quali saranno le conseguenze del sistema arditamente intrapreso dal ministro francese? Restituita tra poco la pace, e tutto c'induce a sperare che l'empia ed insensata guerra mossa dai comunisti della capitale non possa più continuare, anche pel semplicissimo motivo che mancheranno tosto gli alimenti di essa, le munizioni e gli stessi viveri, che cominciano a scarseggiare, visto che anche senza taglieggiare spietatamente le popolazioni, facendo il che si tolgono ad esse i mezzi di risarcire i mali passati, si può con una amministrazione onesta ed economica riempiere la grande lacuna lasciata dalla guerra, gli animi si apriranno nuovamente alla speranza, rifioriranno i commerci e le industrie, il credito si rialzerà e con esso si dilegueranno più presto le traccie dei disastri passati. E come queste saranno sparite si vedrà che la nazione può fare benissimo anche senza il grande apparato governativo, che posò sinora su di essa e sarà veramente il caso di dire che tutto il male non vien per nuocere.

La nazione, se avrà la ventura di sciogliersi dalle pastoie governative e saprà spirare il fecondo alito della libertà, trarrà il massimo profitto delle sue naturali ricchezze, della maravigliosa sua posizione, della vivida intelligenza dei suoi abitanti, meglio ancora che non abbia potuto fare sinora.

Ma questo grandissimo scopo essa non lo potrà tuttavolta conseguire che rinunziando alle sue velleità di guerra e di vendetta. Poteva nutrire nel dolore della fresca sconfitta delle brame di rivincita, cercare d'illudersi con frasi retoriche, attribuendo la colpa all'impero ed agl'imperialisti, ma sarebbe una pazzia il credere che solo per mutare forma di governo o dinastia si potesse rinnovare con qualche speranza di successo una lotta che ora sarebbe ancora più diseguale che non fosse l'anno scorso.

Ora, se invece di travagliarsi di soddisfare meramente la sua vanità con una preponderanza di forza militare intraprenderà una nobile gara colla sua emula nelle arti della pace, nell'industria, nel culto dell'intelligenza, in cui la Francia può veramente aspirare alla supremazia, e per essa esercere una grande influenza nel mondo civile, non solo essa potrà mantenere quel reggimento economico così sapientemente inaugurato dal Governo presieduto dal sig. Thiers, ma liberarsi di una grandissima parte del peso che importa il suo bilancio della guerra, il quale non venne ancora toccato. La Francia è certa che, se non muove la guerra alla Germania, questa non la muoverà per fermo ad essa, avendo ottenuto già ciò che desiderava. Ora qual altro nemico ha mai da temere la Francia? Nella parte ordinaria del suo bilancio del 1870 essa aveva stanziato 550 milioni per la guerra e la marineria. Riducendolo in ragione della ferma determinazione di mantenere la pace, non solo potrà trovare i mezzi di pagare gl'interessi del nuovo ed ingente suo debito pubblico, ma applicare una parte dei suoi introiti ad estinguerlo gradatamente.

Noi speriamo che l'Italia non comincerà a rinsavire solo dopo aver ricevuto le tremende lezioni che furono inflitte testè ai nostri vicini. E sappiamo pure che non v'è fra noi tanto margine alle economie come in Francia. Ma per altra parte è pure un confronto molto umiliante per noi il vedere che nonostante le costosissime guerre intraprese dalla Francia, e quantunque le imposte e specialmente la prediale siano molto più moderate in quella contrada che nella nostra, ivi non si pensi punto ad aggravarle e si applichi invece il provvidissimo principio di depennare tutte le spese non indispensabili, e fra noi in tempo di pace siavi un ministro delle finanze il quale abbia pensato un momento di aggravare di un nuovo decimo le imposte dirette. E non c'è molta ragione a bene sperare nel vedere che la Giunta parlamentare non ha ancora saputo suggerire la decima parte delle economie che consiglia di fare il sig. Pouyer Quertier, quando esse basterebbero per avventura a porre le nostre finanze in condizione normale.

Genova, 18. — Il Consiglio provinciale deliberò di non accordare permessi di caccia speciale per i mesi di aprile e maggio.

Sarzana. — Dei tumulti avvenuti a Sarzana la *Lunigiana* reca una estesa relazione, dalla quale riassumiamo i ragguagli più importanti:

Sul mezzogiorno del 9 una comitiva di 4 sergenti, di un caporal furiere e di un allievo di maggiorità della fanteria marina giungevano a Sarzana per far Pasqua.

Dopo le letizie del pranzo si fecero a passeggiare uniti per le vie della città.

Le donne giovani e vaghe attraevano i loro sguardi prima, e poi qualche parolaccia più o meno dolce, più o meno misurata. Agli sguardi e alle parole tennero dietro la domanda e il tentativo di impossessarsi di una giovane popolana.

Quell'atto sconsiderato provocava aspre parole e dalla ragazza e da alcuni suoi conoscenti. La madre rincarava la dose e così ne avvenne un battibecco, che non cessò se non quando quella comitiva si è allontanata.

Un'altra brigata composta di un caporal-furiere, due caporali ed un soldato, sempre della fanteria marina, giunti dalla Spezia col treno delle 6 pom., s'univano ai primi venuti intrattenendosi sul malaugurato incidente.

Intanto la voce del fatto divenne il soggetto dei nostri giovani popolani, del padre dell'amante, e, come avviene di ogni racconto, passando dall'una all'altra bocca assumeva proporzioni maggiori, carattere più pronunziato, e finiva per essere accolto e girato come insulto e provocazione.

I militi in brigata continuarono il loro andirivieni per la contrada principale, dove la gente si dava a formar capannelli.

Mentre imboccavano la via della stazione soggguardando accigliati e con piglio minaccioso la gente raccolta, e in gran parte composta di curiosi, s'intesero fischi e parole ingiuriose contro i soldati.

Alcuni di questi fecero atto di muovere contro la popolazione col pugno sull'elsa. I più prudenti sconsigliavano — i più violenti insistevano sulle loro mosse, ma sospinti a forza dai loro compagni arrivarono alle 7 e 35 alla stazione.

La stazione della ferrovia è una povera bicocca fabbricata di abete tarlato per un decennio d'uso.

All'arrivo dei militari nessun lume era ancora acceso, e il capo-stazione accorso al rumore dei passi frettolosi e misurati, ordinava l'accensione dei soliti fanali. L'ordine era appena eseguito che la camera di accesso fu improvvisamente occupata dal popolo sopravvenuto. Il signor Girotti, capo-stazione, ignaro d'ogni precedente, rimostrava agli affollati che esso non poteva permettere la sosta di tanta gente.

Si mormorò, ma si cedette all'invito, e allora il capo-stazione fattosi sul limitare della porta fu colpito dalla vista del molto popolo assembrato sul piazzale. Rientrato appena, mentre chiedeva informazioni ai militari raccolti col maresciallo in un angolo della sala d'aspetto, vide spalancarsi a forza l'invetriata della seconda porta e buona mano di persone invadere la prima parte di quella stanza.

I militari che stavano all'altra estremità si alzarono in piedi, si strinsero fra loro, sguainarono le daghe e le postarono a baionetta, ed uno di essi disse ad alta voce: — Noi non intendiamo di molestare alcuno, ma non vogliamo neppure essere molestati.

Il capo-stazione si fece subito a consigliare i tumultuanti a ritirarsi e le sue parole ottennero una seconda volta l'intento; ma, subito dopo, nuova calca e più furiosa si precipitava entro la sala, che subito fu piena di gridi, di urli e di parole incomposte. Quindi un colpo di sasso ruppe l'impannata della seconda finestra che prospetta sul piazzale, poi un secondo e poi un terzo sasso, e quindi una vera furia di pietre si rovesciava là dentro.

Lo scompiglio si fa generale fra gl'impiegati alla ferrovia, fra i passeggieri e fra i soldati. Ognuno cercava porsi in salvo. La maggior parte dei soldati scavalcano la finestra che guarda la ferrovia; alcuni cercarono scampo per la porta che mette sullo scalo, ed il più sventurato fra questi, Rampi Pietro, veniva colpito ad un braccio da una grossa pietra mentre era per attraversare i binari.

In quel momento anche lo scalo e la ferrovia erano invasi, e quel soldato si trovò di fronte a qualcuno che gli strappava la daga mentre un altro violento colpo di pietra lo colpiva a terra ferito anco alla bocca. Al grido di dolore mandato da quell'infelice, chi gli era sopra fuggiva, alcuni degl'impiegati accorrevano a prestargli aiuto e qualche nostro concittadino imitava l'esempio.

Il signor Girotti colse questo primo momento di tregua per rivolgere agli assembrati esortazioni e consigli che valsero a far rientrare nella ragione e ad allontanare i turbolenti.

Firenze. — In data del 1° aprile, dal ministro della pubblica istruzione, venne diramata una circolare in cui si legge:

Il numero delle alunne nelle scuole femminili del Regno d'Italia da 531,522 che erano nel 1866 è cresciuto fino a 687,596 nel 1870, delle quali 602,940 frequentavano le scuole pubbliche che erano 11,442 e contavano nell'anno ora passato 53 allieve in media per iscuola, mentre nel 1866 erano 9737 e la media delle alunne non arrivava a 50. Si è dunque accresciuto il numero delle scuole e la frequenza; e questo aumento, quanto al numero delle allieve, di 156,074, appartiene per intiero alle scuole pubbliche e nella più gran parte alle nuove scuole che sórsero nelle provincie del mezzogiorno. Ma rimangono tuttavia 768 comuni, 1176 borgate che hanno una popolazione superiore a 500 ma pure considerevole, dove non si è potuto finora istituire la scuola femminile, principalmente per mancanza di maestre. E le scuole che si sono aperte, sebbene apparisca dalla statistica che van crescendo di numero e di credito, non hanno tutte insegnanti quali si dovrebbero. Che anzi un certo numero oltre a 3500, non hanno maestre provviste di titoli legali e di capacità vera, che si adoprano nelle classi inferiori e più numerose, ove appunto difficilissimo riesce il mantenere la disciplina e l'avviare bene lo insegnamento.

Accennando a questo difetto delle scuole, il ministro della pubblica istruzione intende richiamare l'attenzione del Consiglio scolastico perchè siano specialmente notate dagli ispettori quelle prime classi elementari ove per il troppo numero delle alunne, il profitto è pochissimo; dove per cagione di questo piccolo profitto, sono scorsi i passaggi dall'una all'altra classe, e le superiori deserte; dove le migliori maestre, le quali sono preposte a queste, si affaticano intorno ad alunne mal preparate, che a stento superarono gli esami di passaggio, ancorchè fatti con somma indulgenza; mentre poi il maggior numero rimane d'ingombro alla classe inferiore, moltitudine che entra ed esce senza legge, occupa ed abbandona, senza aver ricevuto l'educazione dovuta, i banchi delle scuole. A questo ordinamento delle classi bisogna intendere di proposito, acciocchè le scuole crescano non solo di numero, ma di valore, perchè con questo si prepari la via ad assicurare la vera cultura popolare.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano in data del 17:

« Debbo parlarvi di uno splendido tratto dell'animo di Sua Maestà. Nelle argenterie del Pitti si trovano molti tesori artistici dovuti al Cellini, oppure agli artefici fiorentini con cui si perdette il segreto di molti mirabili smalti.

Sono oggetti di pregio straordinario che non servono all'uso, ma che si riservano all'ammirazione del pubblico, o all'esame degli studiosi. Dopo il trasferimento della capitale sarebbero occorse molte formalità per visitare la reggia abbandonata, specialmente in quella parte del palazzo ove si custodiscono gli argenti. Il Re ha pensato di spedire tutti quegli oggetti al Museo nazionale, onde possano più facilmente servire allo scopo cui sono destinati. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 149) del 9 marzo, che riconosce alienabile il fondo demaniale del comune di Andali (Calabria Ulteriore II), denominato *Donaglia*.

2. **Un regio decreto** (n. 173) del 2 aprile, con cui la frazione Corniglia è staccata dal comune di Riomaggiore e unita a quello di Vernazza (Genova).

3. **Disposizioni** nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta:

Ordine del giorno.

Ferrovia Rivoli — Scalo — Progetto.

Tonta ing. Luigi — Estimo delle case della piazza Statuto — Pagamento di onorari.

Congregazioni di carità — Surrogazione di membri.

Ferrovie Sotto-Alpina e Torino-Casale — Studi — Relazione della Commissione.

Doni ed omaggi.

Ferrovia Torino-Rivoli. — I lavori di questa ferrovia progrediscono alacremente. Se si va di questo passo, fra breve sarà compinto il corpo stradale. Diffatti, salvo poche centinaia di metri, la riduzione dello stradone puossi dire ultimata, ed a questo riguardo siamo lieti di constatare che per effetto della riduzione esso si è grandemente migliorato.

I lavori di sterro e tutte le opere occorrenti alla formazione del corpo stradale destinato alla ferrovia sono pure pressochè compiti, e ciò lo dobbiamo all'attività del concessionario ed alle intelligenti cure dell'ing. Raymondi, direttore della ferrovia.

Fummo assicurati che tutte le commissioni per le provviste del materiale occorrente furono date e che salvo il caso di ritardo nei trasporti tutto sarà in pronto per la metà del prossimo agosto. Questo si chiama far presto.

Ora spetta al municipio di Giaveno ed agli altri Comuni interessati di fare un sacrifizio e di procurare che questo tronco ottenga, con un prolungamento di 13 chilometri, la sua definitiva destinazione.

Museo industriale italiano. — Giovedì prossimo, 20 corrente, alle ore 3 pom., il cavaliere prof. Alfonso Cossa farà la solita lezione di chimica applicata all'agricoltura e tratterà *Dell'aria ne' suoi rapporti coi fenomeni della vegetazione.*

Geografia. — Il prof. Vegezzi-Ruscalla farà giovedì venturo, 20 andante, all'una pom., nella sala della scuola di geografia, la sua solita ebdomadaria lezione, che avrà per argomento: *La nazione greca e la questione d'Oriente.*

Comizio agrario del circondario di Torino. — Stassera, 19 corrente, alle ore 8, avrà luogo la solita conferenza sul tema: *Enologia*, relatore il sig. cav. *Manfredo Bertone di Sambuy.*

Monumento Restellini. — Quegli tra i sottoscrittori pel monumento al compianto prof. cav. Lorenzo Restellini, ai quali la Commissione, non conoscendo l'indirizzo, non potrà far pervenire speciale invito, sono con questo pregati a volerne onorare di loro presenza l'inaugurazione che avrà luogo nell'anfiteatro anatomico della R. Università di Torino addì 23 corr., a mezzogiorno.

La Commissione.

Il Parco. — Secondo il *Corriere Italiano*, la Regia cointeressata dei tabacchi sarebbe in trattative col Governo per l'acquisto di quella parte dei fabbricati del Parco che finora serviva per la cartiera già affittata al compianto signor Molino.

Noi speriamo che queste trattative approdino, poichè così vedremo grandemente accresciuta l'importanza della nostra fabbrica di tabacchi.

Anche le donne! — Ieri sera in via dell'Arcivescovado, presso l'angolo dell'Arsenale, una donna ebbra di vino passando vicino a due ragazzi gridava loro: *siete tutti tiraborse, siete ladri* ed altre siffatte galanterie. Uno dei ragazzi rispose: *sta zitta! sei una canapia!* Non sappiamo invero quale ingiuria si contenga sotto tale addiettivo, che lasciamo ad interpretare ai nostri filologi e professori di sanscrito, ma pare che l'offesa fosse grave, perchè quella megera si avventò ad uno dei due ragazzi, e, tratto fuori di tasca un chiodo acuminato gliene menò un colpo tale sul capo, che il poveretto stramazzò al suolo tutto insanguinato; accorsa gente: il poveretto ferito, fu portato nella vicina bottega del pristinaio, ove ricevette gli opportuni soccorsi; non pare che la ferita possa avere conseguenze; già si sa, a Torino, le ferite al capo guariscono d'incanto; la donna d'altra parte fu arrestata e condotta in questura, ove speriamo si sgriderà bene in capo che i chiodi non son fatti per piantarli nelle teste altrui.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 18 aprile 1871

Bonardo Luigia, d'anni 50, di Perosa, cuoca — Rocca Carlo, id. 18, d'Asti, tappezziere — Ceratti Felicita, id. 48, di Torino, possidente — Cena Luigi, id. 63, di Chivasso, contadino — Lisa Gio. Batt., id. 57, di Torino, verniciatore — Più [illegible] minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 18 aprile 1871

Maschi 9 femmine 10 — Totale 19.

Osservazioni metereologiche fatte all' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	734,2	735,0	735,1	734,4	734,5	735,0
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+12,0	+13,5	+16,5	+16,4	+17,6	+16,3
Tensione del vapore in millimetri	9,5	9,4	9,0	9,1	8,0	9,5
Umidità relativa in centes.	94	83	65	59	54	70
Declinazione magnetica	15° 22'	15° 18'	15° 35'	15° 36'	15° 28'	15° 36'
Venti	N debole	N debole	SE debole	SE debole	SO debole	SO debole
Stato atmosferico	copert.	copert.	copert.	copert.	copert.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { **minima** + 11,4 / **massima** + 18,3

Acqua caduta mill. 0,0.**Minima della notte del 19** + 12,8

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 20 aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 28 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto, ore 7 8.

Nascere della **Luna**, 6 8 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 54 sera.

Tramonto, ore 7 51 sera. — Giorno della Luna 1°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 aprile.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2.

Pres. annunzia che il guardasigilli chiede l'autorizzazione di procedere contro l'on. Fambri.

Annunzia pure due interrogazioni dirette al governo: una dell'on. Sorrentino sulla destituzione del sindaco di Gargnano, ed una dell'on. Bonghi sulla cancellazione dal bilancio di 17,000 lire per l'istituto dei sordo-muti di Napoli.

Sorrentino svolge la sua interrogazione: dice che il sindaco di Gargnano fu destituito quasi che lo si fosse trovato colle mani nella cassa, poichè simili misure non si prendono che contro i ladri.

Questo sindaco però è un galantuomo, e la sua destituzione non si deve che ad una vendetta elettorale. (*Oh! oh!*).

Si trattava dell'elezione di Castellamare; si voleva fare eleggere un tale, si chiamò il sindaco e lo s'invitò ad uniformarsi alla volontà del Governo; insomma, si esercitò una pressione sopra di lui...

Lanza (presidente del Consiglio). Domando la parola.

Pres. On. Sorrentino, la invito a limitarsi allo svolgimento della sua interrogazione.

Sorrentino. Allora io mi limiterò a chiedere se il sindaco di Gargnano fu destituito per ragioni elettorali.

Lanza. La misura che ha colpito il sindaco di Gargnano è estranea ad ogni ragione elettorale.

Questa destituzione è dovuta a ragioni che possono avere attinenza col movimento elettorale, ma nulla ha che fare con pretese pressioni governative.

La lotta elettorale nel collegio di Castellamare fu vivissima, ed a Gargnano vi fu gara tale da minacciare seriamente la tranquillità.

Invece di calmare gli spiriti, il sindaco li eccitò alla lotta, parlò di offese fatte alla sezione elettorale, e chiamò sotto le armi la guardia nazionale, promosse insomma quasi la guerra civile.

Per questa ragione il Governo lo destituì. Questa misura, che l'onor. Sorrentino biasimò ingiustamente, è giustificatissima da fatti che nessun governo può tollerare.

Dopo altre osservazioni del deputato Sorrentino l'incidente non ha seguito.

Bonghi svolge la sua interrogazione circa la soppressione di 17,000 lire dal bilancio dell'interno in favore dell'istituto dei sordo-muti di Napoli. Questa somma gravava una volta sul bilancio dell'istruzione pubblica, passò quindi a quello dell'interno, e poco tempo fa fu tolta senza che la Camera abbia preso una simile deliberazione.

Lanza replica che per voto della deliberazione della Commissione della Camera si dovettero togliere dalla parte straordinaria del bilancio tutte le spese di beneficenza.

Del resto, il diritto non può essere prescritto, e se l'Istituto di Napoli crede di averne, può sempre farlo valere onde questa somma gli venga iscritta nel bilancio dell'istruzione pubblica.

L'incidente è esaurito.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle Casse di risparmio postali.

Sono approvati dopo breve discussione gli articoli 8 al 9 del progetto.

L'art. 10 ed ultimo suona così:

« Con decreto reale saranno stabilite le norme d'esecuzione della presente legge. »

Billia fa una proposta relativa ai libretti dei depositanti.

Sella (ministro) e **Siccardi** (relatore) dichiarano riconoscere la necessità che nella legge s'inserisca un articolo che riguardi questo argomento.

Perciò la Camera, sulla proposta del Ministro delle finanze, delibera di sospendere l'approvazione di questo articolo onde dare tempo alla Commissione di studiarne la redazione.

Frattanto essa approva l'articolo 10.

Bonghi svolge un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici sulla retta interpretazione di un articolo del decreto 30 giugno 1870, col quale s'instituiva una Commissione incaricata di studiare il compimento delle strade ferrate italiane.

Gadda (ministro) tranquillizza l'on. Bonghi sui dubbi ch'egli ha espresso che quella Commissione potesse modificare le linee ferroviarie già votate dal Parlamento. La Commissione anzi ha preso per base del complemento delle reti italiane quelle già esistenti e quelle votate dal Parlamento. Esse verranno eseguite, e se furono presentate allo studio, ciò fu soltanto perchè da esse i commissari potessero partire per istudiare il complemento delle ferrovie italiane.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 17 *aprile* (*sera*).

La Giunta dei provvedimenti di finanza doveva udire a mezzogiorno il Ministro delle finanze, ma, per un mero equivoco, questi non è intervenuto alla riunione, quindi l'adunanza è restata senza effetto. Domani la Giunta s'aduna di nuovo; questa volta l'on. Sella non mancherà alla conferenza.

Nessuna risoluzione è stata presa sinora sui mezzi di provvedere al disavanzo di quest'anno, senza ricorrere, s'intende, al decimo sulle imposte dirette. Prima di tutto occorre accertare la cifra più approssimativa al vero del disavanzo; a ciò è destinata principalmente la conferenza della Giunta col Ministro delle finanze. Messo in sodo questo punto, la Commissione prenderà un partito intorno alle varie proposte fatte da' suoi componenti per sopperire al *deficit*.

Fra queste proposte, mi piace dirvelo, v'ha quella di considerevoli economie sui bilanci dell'istruzione pubblica e della grazia e giustizia; intorno alla quale materia vi sono già lavori da lunga mano preparati. Mi dicono inoltre che sette su nove Commissioni propongono d'abbandonare il sistema del contatore e ricorrere al misuratore, od alla riscossione diretta, per cavare un profitto molto maggiore dalla tassa sul macinato.

E infatti, come voi dite benissimo, se si fa un confronto fra quello che rende il macinato nella provincia romana e quello che rende nelle altre provincie del regno, non si può non restare colpiti da meraviglia indicibile. Nella provincia romana frutta 2 milioni e 400 mila lire nette, mentre in tutto il regno produce appena 30 milioni lordi. Che bella differenza! Ciò vuol dire che col metodo della provincia romana applicato a tutta l'Italia, si possono sperare con sicurezza poco meno che 80 milioni. Ma nella provincia romana l'imposta è appaltata, gli appaltatori la riscuotono direttamente dai contribuenti. All'incontro nelle altre provincie è in uso il metodo famoso del contatore.

Ciò posto, la Commissione dei provvedimenti di finanza ha l'obbligo sacrosanto di proporre il cambiamento totale del metodo di riscossione nella tassa del macinato. Basta solo questa innovazione per colmare, a gran passi, la voragine del disavanzo!

Informazioni sicure, che mi vengono da Roma, smentiscono la voce della malattia del Papa, sparsa nuovamente dalla *Capitale*. Se queste informazioni sono esatte, come ho motivo di riputarle tali, Pio IX è sano, ed ha fondata speranza di superare, nel numero degli anni, il pontificato di Pietro.

Telegrammi privati annunziano che stamane, a mezzogiorno, sia stata inaugurata con grande solennità e in mezzo ad indicibile concorso di gente la pubblica mostra internazionale marittima.

Assistevano a questa nobile festa del lavoro e dell'industria il Principe e la principessa Margherita, i ministri Castagnola ed Acton, e molti membri del Parlamento.

Sono assicurato che nel corso della settimana S. M. si recherà a Napoli a visitare l'Esposizione.

Il Senato si aduna domani in pubblica seduta. La prima legge all'ordine del giorno è quella della riscossione delle tasse dirette; le succede l'altra delle garanzie, la cui relazione dettata dal Mamiani è stata distribuita oggi ai senatori.

Le notizie di Francia continuano ad esser tristi; anarchia a Parigi; e debolezza a Versailles. Chi vincerà? Certo la causa dell'ordine. Ma più dura l'attuale stato di cose, più rendesi difficile il ristabilimento dell'ordine, non dico *materiale*, ma *morale*: senza il quale è impossibile un Governo stabile e regolare. F.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 17 *aprile* (sera).

Le informazioni che mi si comunicano intorno alle cose di Francia confermano le previsioni che io già formava parecchi giorni or sono intorno alla sempre più pericolosa posizione in cui trovasi l'attuale governo del Thiers. Stretto tra gli attacchi della demagogia che cannoneggia dai forti parigini e tra lo scontento dei monarchici che costituiscono a Versailles la maggioranza dell'Assemblea, il Governo repubblicano non avrebbe potuto attingere elemento di forza che in una pronta vittoria, nella repressione immediata della rivolta. Oggi non può sfuggire al rimprovero che gli si muove da chi lamenta, che il difetto di una bandiera atta a rianimare la fedeltà delle truppe sia cagione per cui appena si possono condurre al fuoco qualche migliaio di gendarmi ed i fanatici commilitoni del Charette.

Abbiate per fermo che, avvenga o non l'intervento prussiano già da gran tempo minacciato, dovrà succedere al governo del Thiers altro governo che risponda meglio alle tendenze monarchiche delle provincie, a meno che la vittoria momentanea dell'insurrezione parigina costituisca per un tempo più o meno breve la repubblica rossa.

I giornali si affaticano a pubblicare mille ipotesi sulle venute frequenti del Gadda a Firenze. Non è necessario di ricorrere ad ipotesi arrischiate, allorquando si sa che il Gadda ha bisogno frequente di conferire coi suoi colleghi per ogni particolare che non sia di minima importanza, del còmpito affidatogli. D'altra parte è naturale che, conservando egli il portafoglio dei lavori pubblici e la responsabilità ministeriale, egli debba intervenire a tutti quei Consigli dei ministri nei quali o si tratti qualche questione di eccezionale rilevanza, ovvero si discuta intorno ad argomenti che siano della competenza del suo dicastero.

Così da ultimo egli dovette venire a Firenze allorquando venne recato innanzi il progetto di una nuova combinazione per la costruzione delle ferrovie Sicule. Così ancora la sua presenza fu necessaria la settimana scorsa allorquando fu d'uopo, alla vigilia della riapertura del Parlamento, di pigliare una risoluzione definitiva intorno al contegno da tenersi nelle imminenti discussioni. Questo posso ad ogni modo accertare che non furono mai le noie della diplomazia estera a Roma, nè i timori di interventi stranieri quelli che costrinsero il Gadda a venire a Firenze.

Se anzi, per quanto concerne il Corpo diplomatico, che, meno il Trattmansdorff ed il ministro del Belgio, tutti gli altri rappresentanti esteri sono in rapporti ottimi e quotidiani col R. commissario.

Stamane è partito per Carlsruhe, sua antica residenza, il comm. Artom, attuale segretario generale agli affari esteri. Egli recasi a presentare le sue lettere di richiamo, formalità questa che egli non potè compiere fino ad ora a cagione della prolungata assenza del granduca dalla sua capitale. La sua assenza non si protrarrà che pel tempo strettamente necessario, ossia per una diecina di giorni.

L'*International* dice di aver da buona fonte che al Vaticano si sta preparando un'enciclica per respingere le garanzie votate dal Parlamento. Questo documento sarà pubblicato l'indomani del giorno in cui la *Gazzetta ufficiale* promulgherà la legge che il Senato preparasi a discutere.

Assicurasi che la nuova divisa per le armi d'artiglieria e genio non tarderà pure a venire fuori. In Torino si è radunata una Commissione per deliberare definitivamente intorno alla divisa della cavalleria di linea e lancieri.

Il Ministro dell'interno ha autorizzato in tutte le provincie del regno una sottoscrizione di beneficenza in vantaggio dei poveri orfani che la guerra di Francia ha lasciati senza famiglia e senza pane.

FERROVIE MERIDIONALI.

Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*:

L'altra sera fu firmata fra il conte Bastogi per la Società delle ferrovie Meridionali ed i ministri Sella, Gadda e Castagnola pel Governo, una convenzione in forza della quale la Società stessa è autorizzata a consolidare in favore degli azionisti oltre ai 10 milioni di dividendi arretrati, altri 17 milioni di utili formanti un fondo di scorta eccedente la riserva statutaria, e quindi di *libera* proprietà sociale, e a distribuirli *gratis* in forma di tante nuove azioni nella proporzione di 33 ogni 100, ossia di 1 ogni 3 circa agli attuali azionisti.

Le nuove azioni non verranno subito consegnate agli azionisti, ma saranno fruttifere a favore dei medesimi, ed il primo coupone o tagliando dei frutti maturerà il 1° luglio p. v. Rimane a decidersi una sola cosa, e cioè, se la somma dei frutti maturati debba venire pagata agli azionisti solo allorchè sarà consegnata ai medesimi la nuova azione, ovvero se si debba pagare loro incominciando dal 1° luglio p. v., ma pare che tutte le probabilità siano per quest'ultima massima, in forza della quale in luogo di lire 12 50 per azione sarebbe pagata la somma di lire 16 62 1/2 importo quanto a lire 12 50 del semestre frutti della vecchia azione, e quanto a lire 4 12 1/2 del terzo del semestre frutti della nuova, perchè come dicemmo dovendosi distribuire le nuove azioni nella ragione di 33 per 100 ne viene che ogni azione attuale dà diritto alla proprietà di un terzo circa di queste che vengono attribuite agli azionisti, come saldo del loro credito verso la Società.

Esaminando questi dati ne viene che per tale combinazione ogni attuale possessore di azioni Meridionali vede ad un tratto aumentato del 33 per 100 la sua rendita, e questo fatto basta di per se stesso a spiegare l'aumento con cui fu accolto sui mercati finanziari fino il primo sentore di questa operazione.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 aprile.

Il Comitato approva dopo breve discussione, a cui prendono parte parecchi deputati, il progetto di legge che proroga fino a tutto il mese di agosto prossimo l'obbligo di eseguire le volture catastali, con diverse disposizioni relative alle proposte del deputato Lovito.

Quindi prende ad esaminare il progetto pei provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Rasponi crede che possano riuscire utili alcune nuove disposizioni a tale riguardo, ma non quelle del Ministero. Ricorda che la provincia di Bologna, anch'essa travagliata dal malandrinaggio, è attualmente tranquillata senza provvedimenti straordinarii.

Necessita studiare i mezzi più acconci, al quale scopo con altri deputati propone di nominare una Commissione d'inchiesta sopra le condizioni della pubblica sicurezza, specialmente nella provincia di Ravenna, con incarico di riferire, e vi aggiunge le disposizioni convenienti.

Trombetta dichiarasi avverso ad ogni legge eccezionale, poichè le leggi eccezionali ordinariamente partoriscono arbitrii ed ingiustizie, pervertono il criterio legale delle popolazioni e servono solo a coprire l'inabilità degli agenti governativi.

Se però stimasi assolutamente necessaria qualche legge speciale per alcune provincie, facciasi almeno efficace, facciasi quanto meno potrassi lontana dal diritto comune.

La legge presentata dal Ministero non corrisponde al bisogno; disarma il buon cittadino contro il malvagio; apre ampia strada alla calunnia, e ad ogni sfogo di odii privati. Quale formalità la respinge.

Lanza risponde anzitutto agli appunti fatti ai funzionari pubblici, poichè i fatti stessi dimostrano non potersi imputare a loro incuria o inabilità l'aumento di reati di sangue in alcune provincie, ma bensì ad altre cagioni, dal cui esame rilevasi che le leggi comuni, nelle attuali condizioni di alcune popolazioni, sono insufficienti a guarentire la sicurezza della persona e delle proprietà.

Sono quindi necessarie, almeno temporaneamente, disposizioni speciali; d'altronde la legge proposta non può applicarsi ad ogni classe di persone, ma soltanto alle categorie determinate di persone diffamate, perciò è escluso l'arbitrio e sono impedite le ingiustizie.

Egli quant'altri è avverso ai provvedimenti straordinari, massime per quelli che talvolta i funzionari governativi arrogavansi oltre i confini legali.

È pronto a spingere l'interpretazione della legge sino all'ultimo limite, ma non vorrà mai oltrepassarlo.

Chiede perciò facoltà speciali, riputando suo primo dovere di procurare ai cittadini la sicurezza delle persone e delle proprietà, prevenire il pericolo onde non abbiano a restar dubbii se si preferisca la libertà alla sicurezza.

Opina poi superflua qualsiasi Commissione d'inchiesta potendo fare altrettanto la consueta Giunta.

Seduta pubblica.

Leggesi un indirizzo della Camera dei deputati della Rumenia rivolto al Parlamento per congratularsi col Governo e col popolo fratello della politica italiana e dell'occupazione di Roma capitale.

L'indirizzo è applaudito.

Il Presidente esprime il vivo gradimento della Camera e ricambia un affettuoso saluto alla nazione sorella.

Incaricasi il Presidente di nominare la Giunta per redigere la risposta all'indirizzo.

Proceduto allo squittinio segreto delle due leggi discusse, la Camera non risulta in numero.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI RUSSIA.

San Pietroburgo, 7 *aprile*.

Non è improbabile che le condizioni della Rumenia si complicheranno tosto in modo da render necessario l'intervento delle potenze protettrici. Non è desso fin d'ora spettacolo deplorabile di veder costretti i Turchi a tutelar l'ordine ed il rispetto delle leggi in un paese, che pur si vanta di essere sull'apice della civilizzazione? Un intervento armato nella Rumenia si ritiene qui per inevitabile, sia tosto, sia tardi; presentemente già sono riuniti 15,000 turchi presso Schumla, allo scopo di occupare i Principati Danubiani. S'ignora fino al momento se ad essi si aggiungeranno truppe austriache e russe. Una simile cooperazione dovrebbe ad ogni modo essere preceduta da una convenzione fra le potenze protettrici.

Ma basterà una semplice occupazione dei Principati per ristabilirvi l'ordine, la tranquillità e la pace? È lecito dubitarne. L'essenziale starà nel riformare radicalmente la costituzione della Rumenia e di dare al principe quel grado di potere, senza il quale è assolutamente impossibile di governare quel disgraziato paese. Crediamo di poter affermare che il Governo russo sarebbe dispostissimo a prender parte ad un passo collettivo in questo senso.

Riguardo alle decisioni del Concilio e al dogma dell'infallibilità, il nostro Governo ha conservato finora un'attitudine di tranquilla osservazione. Volle attendere le misure dei principi cattolici prima di pronunziarsi anch'esso definitivamente su quel punto. Ma ora più ritenersi quasi per certo che il divieto del regio *placet* alle decisioni del Concilio, dato dal giovane ed illuminatissimo re di Baviera al vescovo di Bamberga, non meno che il coraggioso contegno del prevosto Döllinger, protetto dal re stesso, non rimarranno senza influenza anche presso di noi. Com' è noto, d'altronde, i vescovi russi di confessione cattolica avevano avuto ordine di non recarsi al Concilio.

Non sembrò quindi mai facile che le decisioni di quest'ultimo potessero ottenere il *placet* del nostro Governo. Dacchè i rapporti della Russia con Roma papale si sono fatti in seguito del contegno del Pontefice a nostro riguardo, assai tesi, è duopo che da noi si pensi di dare alla Chiesa cattolica nel nostro impero una posizione la quale, tuttochè basata sugli antichi principii religiosi, la renda indipendente dagli editti affatto anti-cattolici dell'ultimo Concilio. Sono poi da fissarsi legalmente e con molta precisione le regole canoniche che serviranno di base a detta posizione, e sulle cui spiegazioni arbitrarie per parte del clero; si sentono da gran tempo numerose lagnanze.

Disgraziatamente i nostri cattolici sono per la maggior parte polacchi e quindi si danno pochissimi che sappiano distinguere la questione religiosa da quella politica.

Il colera, che nelle ultime settimane ha fatto nel nostra capitale molte vittime si trova oramai in decrescenza. Senonchè si teme un nuovo aumentare del morbo nella settimana di Pasqua, quando il basso popolo, che osserva rigorosamente il digiuno, si darà, dopo lunga astensione, all'uso abbondante di cibi a cui gli organi digestivi non sono più avvezzi. Passato però quel breve periodo è da sperarsi che l'epidemia sparirà del tutto.

CORRIERE DEL MATTINO

La Commissione incaricata di avvisare ai modi più opportuni per dare il necessario sviluppo alla nostra marina mercantile a vapore, fa le seguenti proposte:

Che il Governo accordi, come per le costruzioni e riparazioni delle navi in legno, la restituzione del dazio per i materiali che occorrono, onde costruire o riparare le navi in ferro;

Che i cantieri di riparazione delle navi, i bacini, gli scali di alaggio, ecc., non siano compresi nella cerchia del dazio consumo;

Che si promova all'interno la costruzione navale in ferro, accordando, almeno per un quinquennio, un premio per ogni tonnellata di capacità delle navi in ferro costrutte nei cantieri nazionali;

Che nei contratti di servizi postali da conchiudersi per l'avvenire si imponga alle Compagnie sovvenzionate l'obbligo di costrurre nei cantieri nazionali metà almeno del loro materiale navale e di eseguirvi tutte le riparazioni e le ripuliture dei loro piroscafi;

Che si faccia al più presto possibile un'inchiesta sulla marina mercantile;

E finalmente che si riformino le tariffe dei diritti consolari in quella parte che riguarda la tassa da sbarco, imbarco e tonnellaggio, sostituendo per le navi che fanno viaggi nel Mediterraneo al diritto fisso un diritto proporzionale del 2 per cento sul prezzo di passaggio e riducendo il diritto consolare di tonnellaggio da cent. 10 a cent. 5.

Il corrispondente della *Gazzetta dell'Emilia* scrive, che al Ministero dei lavori pubblici si sono esaminati diversi modelli per le cartoline di corrispondenza, che quanto prima dovranno porsi in corso, senza essersi fatta una scelta definitiva.

La tassa di 20 centesimi per le lettere non verrà diminuita, ma verrebbe in compenso portato a 15 grammi il peso per la semplice affrancazione.

COSE DI FRANCIA.

Fra qualche giorno, se i pochi dittatori, rimasti in seggio nel Comune, non scendono a più miti consigli, la misera popolazione di Parigi dovrà veder rinnovati gli orrori della fame, come negli ultimi tempi dell'assedio regolare dei Prussiani; infatti, il *Daily Telegraph* già ci annunzia che tutti i macellai chiusero le loro botteghe.

Il Governo di Versailles, intanto, ha definitivamente adottato un progetto di aspettativa, per dar tempo ai traviati di ricredersi, e per radunare un esercito tale da soffocare con un solo colpo decisivo tutte le forze degli insorti. Nè questo momentaneo indugio deve considerarsi come un inutile temporeggiamento, bensì come una savia misura per concentrare le forze dell'ordine, e renderle così imponenti di fronte agli insorti, da costringere questi ultimi a cedere, se mai fosse possibile, alla loro innegabile superiorità.

In questi ultimi giorni le truppe di Versailles si degnano appena di rispondere al fuoco de' federali. Il Mont Valérien tace; Châtillon riposa; Neuilly stesso non fa sentire le sue detonazioni che a rari intervalli. Fra gli avamposti la moschetteria è quasi muta; si fanno delle ricognizioni notturne; la cavalleria galoppa intorno Parigi ed occupa delle posizioni sulla strada d'Orléans. L'artiglieria le tien dietro, ed in caso di bisogno è pronta a prestarle man forte. Tutto ciò non è che un intervallo, un passatempo qualunque fra un atto e l'altro dell'azione che si sta preparando dietro il sipario.

Dal lato d'Asnières le pattuglie si rimandano a vicenda qualche palla traverso la Senna; la si direbbe una piccola manovra di bersaglieri, e niente di più.

Dicesi che gl'insorti siano molto inquieti di questa tregua che loro si concede; essi temono probabilmente qualche macchina infernale. I più irrequieti si domandano come l'andrà a finire questa storia. Decisamente l'inazione momentanea a cui si vedono ridotti li sconcerta, e tanto per mettersi in esercizio, sparano i loro colpi nel vuoto, come ragazzi che si divertono a fare *ai soldati* per burla.

L'affare di Clamart, dice *Le Loir*, non fu positivamente che una *fantasia parigina*, uno spettacolo qualunque, in onore del banchiere Dombrowski.

Quanto ai pretesi attacchi contro l'esercito di Versailles ed ai pretesi vantaggi che i combattenti della Comune avrebbero riportati sopra quello, non abbiamo veramente potuto finora ricevere alcuna notizia che ce li confermasse nè in tutto, nè in parte. Quando si riportano delle vittorie, se ne constata il risultato; quando si fanno dei prigionieri, si mostrano: ora, dove sono i punti conquistati dalla Comune, dove sono questi prigionieri? La verità si è che finora l'esercito di Versailles non ha fatto alcun serio attacco; ma quando un cencinquanta mila uomini vorranno entrare davvero in Parigi, sapranno ben essi farsene aprire le porte.

Le guardie nazionali si battono molto valorosamente, questo è pur vero; ma come potrebbero mai riescire vittoriose contro forze ordinate completamente e cotanto preponderanti?

Tutte le vie di Parigi saranno munite regolarmente di barricate di terra; quelle in ciottoli e pietre sono demolite perchè pericolosissime per i difensori ove siano attaccate con cannoni.

Il 116° battaglione della guardia nazionale, forte di 500 uomini, rifiutò il 12 di marciare; fu dato ordine di disarmarlo; ma siccome quello minacciava opporsi colla forza al disarmamento, non se ne fece altro.

Si dice che imprenditori americani abbiano offerto di comperare la colonna Vendôme, o di convertirne il bronzo, ove così voglia la Comune, in cannoni.

Da una corrispondenza di Versailles, nella quale si parla a lungo dell'Assemblea nazionale, rileviamo che i deputati di Parigi si sarebbero divisi in due gruppi, per quanto sembra, affatto irreconciliabili tra loro. Gli uni, fra i quali Vacherot, Henry Martin, Littrè, si uniscono al Governo, a Thiers; gli altri, fra i quali Schoelcher, Adam, Peyrat, Tirard, Louis Blanc, sono in aperta opposizione col Governo e coll'Assemblea. Non già che dessi vogliano far causa comune coll'insurrezione; ma inclinerebbero tutti a credere che il torto sia più forte dalla parte dell'Assemblea.

La voce corsa d'una possibile dissoluzione dell'Assemblea fra poco tempo, pare vada prendendo consistenza.

CRONACA NERA.

Si è tanto predicato sulle precauzioni da tenersi colle armi da fuoco, massime quando sono cariche, ma inutilmente; infatti non di rado abbiamo a registrare serie sventure.

Ieri una persona, finora sconosciuta, trovandosi nella bottega di un parrucchiere in via Pellicciai, si mise a far mostra di un revolver e, non contento di ciò, volle farla da giocoliere facendo coll'arma diversi scherzi; con sorpresa di tutti un colpo scatta e gli trapassa un occhio.

I curiosi, sentito il colpo, incominciano ad agglomerarsi intorno alla bottega; sopraggiungono due guardie di P. S., trasportano il ferito allo spedale Mauriziano, ma pochi istanti dopo spirava fra acuti spasimi, non essendovi stato mezzo di salvarlo.

— Una pesca meravigliosa è stata fatta stamane nel fiume Po: fu rinvenuto nientemeno che una *balla* di merluzzo del peso di 4 o 5 miriagrammi. Chissà da dove provenga. Fu trasportata alla sezione di P. S. di Po; non per il riconoscimento, ma per vedere se puzza di ladrocinio.

L'odorato degli agenti è fino ed anche il merluzzo potrà esser buono a qualcosa.

— Ieri gli arrestati furono 19 fra cui 15 *generose*.

Al numero d'oggi va unito un mezzo foglio di supplemento contenente inserzioni legali che si distribuisce *gratis* **agli associati.**

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Roma, 18 aprile.

La *Nuova Roma* pubblica due progetti approvati dalla Giunta municipale. Il primo tendente a procurare alloggi a tutti gl'impiegati governativi che si recheranno a Roma; il secondo, sulla proposta dell'assessore Placidi, chiedente la facoltà al Parlamento di espropriare parte dei conventi e monasteri per ridurli ad abitazione d'impiegati.

Lo stesso giornale annunzia che la Giunta decretò di contrarre un prestito di parecchi milioni.

Londra, 18 aprile.

Il *Daily Telegraph* ha da Parigi, 16:

Tutte le ferrovie sono intercettate. I macellai annunziarono la chiusura delle loro botteghe.

Vienna, 18 aprile.

Ieri l'Imperatore appena ritornato ricevette in udienza Beust.

A Praga il clero e l'aristocrazia firmano un indirizzo al Papa invitandolo di scegliere per asilo Praga.

Il ministro americano a Vienna, Jay, venne traslocato a Costantinopoli e partirà il primo maggio.

Berlino, 17 aprile.

Alla Dieta il conte Gluxburg, incaricato dagli industriali dell'Alsazia, interpellò circa l'attuale stato insopportabile dell'industria alsaziana.

Delbrük dichiarò che gl'inconvenienti sono di già rimediati colle entrate libere delle merci alsaziane. Soggiunse che presenterassi prossimamente una legge per sopprimere la frontiera doganale fra la Germania e l'Alsazia.

Vienna, 18 aprile.

L'Imperatore ordinò di erigere un monumento in onore di Tegethoff a Pola. Le spese si sosterranno dalla sua cassa privata.

Versailles, 18 aprile, ore 3 pom.

Iersera furono condotti a Versailles 50 prigionieri presi ieri a Becon, ed altri prigionieri catturati nei dintorni. Fu preso pure un vagone blindato che portava alcuni insorti.

È priva di fondamento la voce che i Prussiani abbiano minacciato d'intervenire.

Monaco, 18 aprile.

L'arcivescovo scomunicò ieri Doellinger.

Cristiania, 18 aprile.

Lo *Sthorting* dopo una discussione di tre giorni respinse con 92 voti contro 17 il progetto dell'unione colla Svezia.

Versailles, 18 aprile.

I ministri d'Inghilterra, d'Italia e d'America adoperansi per ottenere un armistizio.

Londra, 18 aprile.

Il *Daily News* dice che la Comune di Parigi ottenne 38 milioni dalla vendita dei buoni dell'ultimo prestito di Parigi.

Bruxelles, 18 aprile.

I plenipotenziari trattano la questione concernente la nuova frontiera. Le questioni finanziarie progrediscono assai lentamente. La nuova riunione della conferenza non è indicata.

Hassi da Parigi, 17, ore 6 pom.

Il risultato della votazione di ieri è considerato come uno scacco pella Comune in 13 circondari; in 4 alcuni candidati riunirono il suffragio dei votanti. In tutti gli altri nessun candidato venne eletto. Menotti Garibaldi venne eletto con 6076 voti. Proseguono gli arresti delle guardie nazionali che invasero la legazione del Belgio. La Comune istituì una Corte marziale di sei membri; le pene capitali pronunziate da questa Corte sottoporransi alla Commissione esecutiva.

Oggi vivo cannoneggiamento e fuoco di moschetteria verso Neuilly e Ternes. Sembra che avvicinisi a Parigi. Il Point-du-Jour e il Trocadero cannoneggiano la nuova batteria di Versailles posta sul pendio sud del Monte Valeriano a 1400 metri dal forte. Maillot cannoneggia Courbevoie, che risponde. I quartieri di Terny soffrono molto. Il quartiere generale di Dombrowski è sempre ad Asnières. In questo momento tutte le forze federali sono portate intorno al bosco e ponte di Neuilly.

Il possesso del ponte è sempre vivamente contestato. Gli abitanti del quartiere di Vaugirard attendono il bombardamento. Gli abitanti dei quartieri minacciati prendono precauzioni dietro l'avviso delle autorità municipali. Confermasi che venne fatta alla Comune l'intimazione di arrendersi.

Bruxelles, 18 aprile.

Si ha da Parigi, 18, ore 8 ant.:

Un decreto stabilisce che il rimborso dei debiti d'ogni specie in iscadenza effettuerassi entro tre anni a datare dal 15 luglio.

Un rapporto di Cluseret del 17 dice: La notte fu calma, fuorchè a Neuilly ove Dombrowski continua avanzarsi. La breccia fatta nel forte Valeriano è diggià molto considerevole.

Il rapporto dello stato maggiore dice: Tutto va bene, l'artiglieria smonta le batterie nemiche. Gli attacchi reiterati diretti contro di noi sono respinti energicamente. Non abbiamo alcun morto: un sol ferito. Il morale delle truppe è eccellente.

Il *Mot d'Ordre* assicura che intavolaronsi trattative ufficiose per un accomodamento amichevole.

Il *Journal Officiel* smentisce che Lullier sia stato nominato comandante della flottiglia.

Mac-Mahon e il suo stato maggiore sono installati a Fontenay-aux-Roses.

Versailles, 18 aprile.

Oggi le truppe francesi poste nel bosco di Colombes sloggiarono gl'insorti da Colombes facendo loro subire molte perdite fra morti, feriti e prigionieri. Asnières fu pure minacciata da due parti, ed abbandonerassi probabilmente dagli insorti. Un vivo cannoneggiamento continua fra la Porta Maillot ed il ponte di Neuilly.

La voce che il Governo abbia tagliato le comunicazioni ferroviarie fra Parigi e le provincie è inesatta. È pure inesatto che il Governo ponga ostacoli all'approvvigionamento di Parigi. Gli approvvigionatori ricusano di vettovagliare la città per timore delle requisizioni della Comune, non per le misure di Versailles.

Comino Giuseppe **gerente.**

Notizie Commerciali

Borsa di Genova — 18 aprile 1871.

La Rendita per contanti oscillò tra il corso di 58 75 a 58 60, e per fine mese da 58 80 a 58 70.

La speculazione in questo titolo è poca e gli affari sono meno ragguardevoli che per lo passato.

L'Imprestito oscillò tra il corso di 79 a 78 65.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 2520 e 2519 per contanti e fine mese e restarono a 2514 per contanti e a 2516 fine mese.

Il Mobiliare raggiunse oggi nuovamente il pari, e per fine mese fu contrattato da 499 a 501. Per fine prossimo si negoziò a 502 e 503.

Le Meridionali assai sostenute si mantennero fra il corso di 376 a 374.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 695 per fine mese.

Francia breve lettera a 104 90, denaro a 104 50.

Londra a vista lettera 26 70, den. 26 65.

Marenghi da 21 05 a 21 06.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

Borsa di Milano -- 18 aprile 1871.

Ore 2 pom. — Affari calmi con prezzi sostenuti per quasi tutti i valori.

L'oro è abbondante e senza ricerca.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 75
» » fine corr.	58 80
Prestito Nazionale 1866	79 —
Azioni della Banca Nazionale	2510 —
» Ferrovie Meridionali	374 —
» Regia Tabacchi	695 —
» Banca Lombarda	630 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 —
» Beni demaniali	454 —
» Asse Ecclesiastico	78 7/8
» Regia Tabacchi	481 —
Boni ferrovie Meridionali	453 —
Cambi sopra Francia a vista	104 50
» Londra a tre mesi	26 46
» Francoforte a tre mesi	220 5/8
» Vienna a tre mesi	208 75

I 20 franchi 21 01 a 21 02.

Sconto 4 1/4 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 58 75 per fine corrente.

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
19 aprile 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 59 02 1/2 59 58 95 59 05 58 90 (59) 59 05 05 59 59 02 1/2 58 90 (58 95).

Corso legale 58 97 1/2

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 79 15 25.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2526.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 176 50 178 75 179 25 179, in liq. 178 75 pel 30 aprile.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 377 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del matt. in c. 351 353 50.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 181.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 454 50.

Pezze d'oro da L. 20, 21 06 a 21 04.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera	105 15	105 35	— —	— —
Francoforte S.M.	— —	— —	220 50	221 —
Lione	104 65	104 70	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	26 47 1/2	26 50

(*) Sconto 2 1/2 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 19 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent. 17 1/2 sulla borsa precedente.

Che in tempi normali l'abbondanza del denaro produca una generale ricerca di lucrosi impieghi promovendo così il rialzo nelle carte pubbliche, nulla di più naturale; ma che in tempi di reale ed ingente consumo di danaro senza produzione di sorta, collo spettro sanguinoso del socialismo alle porte, e coll'incertezza del domani il rialzo possa fare così rapidi progressi e consolidarsi di giorno in giorno, la è cosa che tiene del prodigio.

Accettiamo adunque il prodigio per quel che vale, e avanti sempre.

La tenuta nell'odierno nostro mercato è stata eccellente, essendovi ricerca di Rendita a 58 95, di Prestito naz. a 79, d'Ecclesiastico a 78 60 con venditore a 05 cent. di più.

Negli altri valori egual fermezza sebbene con minori ricerche.

Banca nazionale da 2520 a 2515.
Banco Sconto 179 25 a 179.
Meridionali a 377 a 375
Obbl. Meridionali 181 50 a 181.
Tabacchi a 695 a 693.
Obb. Cavour 352 50 a 352.
Obb. S. Paolo 401 a 400.
Oro 21 03 a 21 02.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA,
a tutto il giorno 25 marzo 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	125,587,970 11
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	15,185,338 54
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	204,550,068 23
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	39,118,056 92
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870)	»	450,000,000 »
Id. id. di 50 id. (id. 21 id.)	»	50,000,000 »
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,257 »
Immobili	»	8,031,662 05
Effetti all'incasso in conto corrente	»	654,052 49
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	900 »
Debitori diversi	»	15,304,452 19
Spese diverse	»	3,279,494 87
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	422,222 30
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico	»	254,371,000 »
Id. presso la Banca nazionale toscana	»	1,975,060 »
Id. in cassa	»	26,552,640 »
Depositi volontari liberi	»	143,473,222 68
Depositi obbligatori e per cauzione	»	21,205,972 99
	L.	1,525,546,589 43

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	768,174,495 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile	»	1,777,507 89
Id. non disponibile	»	» »
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	10,169,525 87
Id. (non disponibile) id.	»	37,108,825 38
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	7,491,944 38
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	5,496,857 70
Dividendi a pagarsi	»	323,388 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico	»	155,673 69
Creditori diversi	»	14,277,061 17
Risconto del semestre precedente	»	1,081,408 84
Benefizi del semestre in c.°	»	2,034,632 47
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare	»	262,836,700 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	169,679,195 67
Tesoro conto fondi pel Debito Pubblico in oro	»	11,427,122 22
Id. id. in biglietti	»	55,000,000 »
	L.	1,525,546,589 43

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*dimin.*	L.	975,639 87
Portafoglio	*id.*	»	232,678 64
Anticipazioni	*id.*	»	309,478 76
Depositi	*aumento*	»	158,893 60
Biglietti in circol.	*dimin.*	»	1,776,534 »
Conti corr. dispon.	*aumento*	»	2,310,385 21
Id. non dispon.	*id.*	»	1,579,825 24
Biglietti all'ordine	*dimin.*	»	654,908 93
Benefizi	*aumento*	»	135,393 86

Borsa di Firenze del 18 aprile 1871.

Rendita lettera	58 77
Oro lettera	21 03
Londra, lettera	26 50
Cambio su Parigi	104 87
Prestito Nazionale	79 07
Obbligaz. tabacchi	481 —
Azioni Tabacchi	695 75
Banca Nazionale	2507 —
Az. Società ferr. Merid.	376 25
Obbligazioni » »	180 —
Buoni » »	454 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 97

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 18. Rendita Francese 52. — Rendita Italiana 55 60. — Prestito nazionale 475. — Romane 149.— Ottomane 1869 a 282.

Vienna, 18. Mobiliare 272 70.— Lombarde 180 90. — Austriache 419. — Banca nazionale 741.— Napoleoni d'oro 9 96 1/2.— Cambio su Londra 125 25. — Rendita austriaca 68 70.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Strade ferrate.

Firenze, il 29 aprile, alle 12 meridiane, e contemporaneamente presso la Prefettura di Salerno: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea da Eboli a Potenza) compreso fra la stazione d'Eboli e quella di Contursi, della lunghezza di metri 17,052 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 3,360,000.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 17 aprile 1871.

Organzino	colli	24	peso	1760 79
Trama	»	2	»	194 99
Greggia	»	8	»	506 59
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		34	»	2462 36

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 878.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.
Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a **Bologna** — Da Bologna a **Napoli**, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** . . . 7 40 antim.
» *da* **Milano** . . . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . . . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	Via Firenze-Roma 2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	Via di Foggia 2ª cl.
Da Torino	130 55	92 40	119 90	85 40
» Milano	119 35	85 15	109 20	78 65
» Genova	131 30	92 80	118 20	84 70
» Venezia	118 20	79 85	109 45	72 85
» Bologna	90 45	62 90	79 70	55 90

Partenza da **NAPOLI** ore 8 50 pom.
Arrivo a **Torino** . . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . . 8 35 pom.
» *a* **Venezia** . . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.



Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà: *Les pantins de Violette.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Rigoletto*; Ballo: *Il dardo d'amore.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Un ballo in maschera*; Ballo: *Teresita.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *La fama ossia 'l medic d'j pover.*

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *'L cötel.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà: *Buonapartisti e repubblicani.*

Piazza Bodoni - Oggi e giorni seguenti **Gran Serraglio Milanese di belve viventi,** visibile dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

AVVISO

Il tribunale di Commercio di Torino, con sentenza delli 11 corrente aprile omologò il concordato seguito tra Massano Filippo, albergatore sotto l'insegna del *Gallo*, e li suoi creditori, in conformità del verbale delli nove preceduto marzo.

1577 G. Gressi p. c.

Ricerca d'un **obbiettivo** istantaneo, già usato, per fotografare bimbi. Dirigersi con lettera franca a Pecchio Giorgio, fotografo in Carmagnola. 1578

Da vendere una **fucina da fondere ed affinare ferro**, con caduta d'acqua propria e continua, valutata della forza di 60 cavalli, con parecchi altri locali ad uso di deposito di carbone ed altri oggetti, con prato adiacente di are 80. Il tutto situato in territorio di Ceres (Piemonte), in prossimità della strada carreggiabile.

Recapito corso S. Maurizio, 33, dal sig. Melanotti fondachiere, Torino. 155

DA VENDERE

Terreni fabbricabili a porta Susa e porta Nuova. Dirigersi per lettera all'architetto LANZONE, via dei Fiori, casa Chiara, Torino.

Da affittare al presente

Alloggio di nove membri signorilmente decorati, in una delle migliori posizioni, con parte o non della mobiglia entrostante. Dirigersi alla birraria della Borsa, già Calosso, via Accademia delle Scienze, N. 2.

1453

CITTÀ DI PINEROLO

Fiera di aprile.

Questa antica e frequentatissima fiera ricorre in quest'anno nei giorni 24, 25 e 26 aprile corrente. Convogli straordinarii per la via ferrata avranno luogo in tale occasione, e saranno, a tempo opportuno, pubblicati per cura dell'onorevole Società esercente. Il teatro sociale si troverà aperto ad una serie di rappresentazioni drammatiche. La sera di martedì, 25, secondo giorno della fiera, vi sarà ballo di beneficenza nelle sale del Casino a pro dell'Asilo infantile.

Pinerolo, 7 aprile 1871. 1440

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

Da affittare

pel 1° ottobre prossimo

APPARTAMENTO al piano nobile del **Palazzo Natta** (Piazza S. Carlo, N. 2) composto di 18 camere e 3 grandi saloni, aventi accesso dallo scalone.

Dirigersi ivi al notaio Ghilla.

1433

AVVISO

per aumento di decimo

Con atto del 15 corrente aprile, ricevuto Turvano, ebbe luogo il deliberamento d'un tratto di terreno fabbricabile, posto in Torino, attinente alla piazza Solferino ed alla via Alfieri, di metri quadrati 2260 80 per L. 73,600.

Col 30 di questo mese di aprile scade il termine utile per l'aumento del decimo. 1548

DA AFFITTARE

col 1° ottobre corr. anno un appartamento signorile composto del piano nobile e degli ammezzati aventi tre balconi verso la via San Massimo, N. 18 (Borgonuovo), con servizio d'acqua potabile, legnaio, e di scuderia, o senza.

Visibile, meno la domenica ed il mercoledì, dalle 2 alle 4 pom. 1301

Avviso ai Tipografi

I signori C. Favale e C. di Torino, essendosi provveduti di una nuova macchina celere pei giornali, mettono in vendita quella attualmente in uso, ancora in buonissimo stato, a due cilindri, a reazione, della ditta Perreau di Parigi.

Dirigersi per le trattative alla Ditta sopraindicata.

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **Giorgio Ferro,** via Roma, già via Nuova, N. 18, casa Natta, Torino. Risparmio del 25 per cento colle cornici a macchina di E. BOSSHARD. Spedizioni ingrosso e dettaglio. 1507

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.**, via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

DEPOSITO DI CRISTALLI DI BOEMIA

di IGNAZIO BERGER

via Roma, già via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino

per sole Lire 20

Si spedisce franco d'imballaggio un magnifico servizio di cristallo di Boemia, composto di:

12 bicchieri da acqua, 12 da vino, 12 da liquori, 12 con piedestallo per vino imbottigliato, 4 bottiglie, 1 Wenegrier, 2 salini, per sole L. **20**. 1505

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI annuali, bianchi e verdi.
CARTONI DI SARDEGNA confezionati dalle Suore di Carità, **garantiti** 6 anni di prova.
Presso **BOLOGNESI e C.**, via Lagrange, N. 31. 1044

A condizioni modiche.
Pagamento anche dopo il raccolto.

CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

semente di 1a riproduzione **Brianzuola**, esente di pebrina, a prova di microscopio, del **Dott. ANTONIO ALBINI** di Milano, con deposito in Torino presso **Francesco Prandi**, via Milano, N. 20. 591

SEME BACHI

Importazione della ditta MEYNARD e C.

Cartoni Giapponesi annuali a bozzolo verde.
Cartine a bozzolo bianco, qualità superiore al verde annuale.
Presso **COLLINO**, via S. Francesco da Paola, N. 11. 1510

CARTONI di SEME BACHI

a bozzolo bianco veri originari del Giappone

vendibili presso la ditta **C. Trombotto e C.**, piazza Vittorio Emanuele, N. 5, Torino. — *NB.* Si danno anche al quinto del prodotto. 1473

LIBRERIA DI ERMANNO LOESCHER
TORINO - ROMA - FIRENZE

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

BREVE STORIA DELLA COSTITUZIONE INGLESE

dal 441 al 1868

di **ERCOLE RICOTTI**

Un bel Vol. in-8° di pag. 520. — Franco per tutto il Regno **L. 7 50.**
Si trova anche vendibile presso i principali Librai d'Italia. 1374

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno di Venerdì 21 corrente, alle ore undici antimeridiane, nel palazzo in piazza Castello, detto delle Segreterie, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avrà luogo l'**appalto di opere per la ricostruzione di ponticelli lungo la strada Provinciale da Torino a Cuorgnè per Caselle e San Maurizio pel prezzo di L. 4088 30.**

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno il 27 pure corrente a mezzodì.

Il deposito per garanzia dell'asta è stabilito nella somma di L. 200; la cauzione definitiva in L. 400 in denaro, biglietti della banca nazionale, o cartelle sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Sono visibili presso la Segreteria nelle ore d'ufficio, il progetto, la perizia ed il capitolato.

Torino, 14 aprile 1871.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
1568 **C. Baccalario.**

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE
(CANALE CAVOUR)

ASSEMBLEA ORDINARIA

A termini dell'art. 33 degli Statuti, gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 25 del prossimo mese di maggio alle ore 3 pom., in Torino, nel locale della Borsa di Commercio ed Arti via Alfieri, N. 8.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del processo verbale dell'Assemblea Generale 28 luglio 1870;
2° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3° Approvazione del bilancio al 31 marzo 1871, e dichiarazioni relative al dividendo;
4° Nomina di due amministratori in surrogazione di altrettanti cessanti d'ufficio per scadenza.

I depositi d'azioni dovranno essere fatti dieci giorni prima dell'Assemblea, e così a tutto il 15 maggio, ed i mandati di rappresentanza avranno ad essere registrati alla sede della Compagnia in Torino prima del 24 stesso mese a mezzogiorno.

I depositi d'azioni saranno ricevuti:
A Torino alla Cassa della Compagnia, via Cavour, N. 13;
A Londra all'Ufficio, 7, Crosby Square.

Torino, 17 aprile 1871.

Per il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
1569 **B. CARANTI.**

ACQUISITORI	TROMBE CONTRO L'INCENDIO	ACQUISITORI
COMUNI Alessandria - Ancona - Aymaville - Bardonnèche - Borgolavezzaro - Caraglio - Carosana - Carignano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cossano - Chàtillon - Codroipo - Coggiola (Stabilimento privato) - Cogne - Grottamare (Stabil.° pr.) - La Loggia - Lovere (Stabil.° pr.)	 Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.	COMUNI Livorno (Toscana) - Lucca - Modana (Traforo) - Moretta - Novara (Stabil. priv.) - Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano San Vito - Sauze di Cesana - Sciacca - Siena - Solomiac - Stresa - Tenda - Trinità - Villafranca (Piemonte) - Venezia (Stabilimenti pr.) 83

Posate e Argenteria Cristofle garantita

Specialità per servizi da tavola — Candellieri, Oliarini, Saliere, Caffettiere, ecc.



Portici della Fiera, 23, Torino

12 Cucchiai e 12 Forchette	L. 48	»
12 Coltelli, manico Cristofle	» 24	»
12 Cucchiarini per caffè	» 12	»
Cucchiarone per zuppa	» 5	»
Cucchiaio per salsa	» 7	»
Trinciante e Forchettone	» 9	»
Salini a due usi, sale e pepe	» 2	50
Vinaigrier per olio e aceto	» 15	»

Polvere privilegiata per pulire l'argenteria **L. 1** la scatola.

Si spedisce contro vaglia.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Argentatura e doratura degli oggetti usati, tenendo stretto conto dell'argento o dell'oro che ancora contengono, deducendone il valore reale sul prezzo delle rinnovazioni; con garanzia della solidità e durata. 1297

Guarigione delle ERNIE

mediante la cintura galvanica sistema Raspail; impiegata con successo, da oltre 10 anni dal celebre dott. Walter Yonn. Visite gratis tutti i giorni dalle ore 10 alle 4, via S. Chiara, N. 20, in fondo del cortile, a destra, 1° piano, pagamento dopo guarigione, visite a domicilio, a discrezione.

1537 **J. RICHARD.**

SEME BACHI

a bozzolo giallo di Persia

Vendita in Torino presso il sig. G. RAYNERI, via Roma, 15. 1516

Da affittare al presente

Tutti o parte dei locali **dell'Antica Trattoria delle Indie** per l'uso più conveniente.

Indirizzo al portinaio, via Zecca, N. 10. 1524

DA RIMETTERE

in Casalgrasso

bottega cogli utensili da fabbroferraio. — Recapito ivi da Simone Monetti. 1512

1555 NOTIFICANZA

Il signor ingegnere Bartolomeo Barberis, residente a Torino, creditore del signor cav. avv. Giorgio Borsarelli, residente a Mondovì, di una rendita di L. 600, interessi e spese, di cui in sentenza 30 maggio 1870 di quel tribunale civile, con atto dell'usciere Garitta delli 4 andante avendogli fatto precetto di pagare fra 30 giorni a pena della subastazione delli ivi descritti stabili situati nel comune di Briaglia, elle ricorse al signor presidente del tribunale civile di Mondovì per far procedere alla descrizione ed estimo dei medesimi, stato oggi presentato.

Mondovì, 15 aprile 1871.

Manfredi sost. Prandi p. c.

1574 CITAZIONE

Con atto delli 15 aprile corrente dell'usciere Rabagliati Giuseppe, addetto a questo tribunale, veniva, ad instanza del signor Paolo Boucam, negoziante, residente in Lione, citato nei modi prescritti dall'art. 142 del codice di procedura civile, il signor conte Paolo Boulard, residente a Parigi, boulevard Contr'escarpe, num. 30, a comparire in via formale, fra il termine di giorni quaranta, avanti il tribunale civile di questa città, ed intervenire nella causa ivi vertente tra detto signor Boucam e l'ingegnere Gustavo Despres, perchè presti il suo contraddittorio nella medesima, e dichiari se non sia vero che Despres era socio in partecipazione col Boucam nell'esercizio della fabbrica mettalurgica, eretta in Borgone.

Susa, 17 aprile 1871.

Luchino sost. San Pietro.

1482 SUBASTAZIONE
(2a Pubbl.)

Sull'instanza della signora Rosazza Effisia, moglie di Antonio Musso, residente a Pettinengo, il tribunale civile di Biella con sua sentenza del 28 febbraio 1871 autorizzò la vendita per via di subasta degli stabili proprii di Rosazza Enrico di Piedicavallo, situati nei territorii di Piedicavallo, Sandigliano e Verrone, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando da detta vendita, ed ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione col documenti giustificativi nel termine di giorni trenta.

L'incanto avrà luogo avanti il tribunale civile di Biella ed alla sua udienza del 27 maggio 1871.

La descrizione dei beni e le condizioni della vendita sono rapportate nel bando formatosi dal cancelliere del prefato tribunale addi 10 aprile 1871.

Colombo sost. Soto p. c.

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40**.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40**.
Tavolette per 15 tazze L. **2 40**.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1268

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou a bozzolo verde. Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 498

Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 30 cadun quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in **Torino** a **C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo.** 1424

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Vendibili presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.
Prezzo centesimi 50 caduno.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.

Supplemento al N° 108 della GAZZETTA PIEMONTESE

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. conte Felice Cordero di S. Quintino, residente in questa città, con sentenza di questo tribunale civile e correzionale in data 30 gennaio ultimo scorso, venne autorizzata in odio delli Bernardo Marco e Gioanna fratelli e sorella Garavagno, residenti il primo sulle fini di Bastia, il secondo di domicilio, residenza e dimora ignoti, e la terza in Mondovì, la subastazione di alcuni stabili consistenti in campo, prato, alteno, casa, corte e orto sulle fini di Mondovì, regione Baracchino, alli nn. di mappa 14278, 14282, 14283 1/2, 14285 e 14286 parte; venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, con ingiunzione ai creditori di depositare alla cancelleria le loro motivate domande di collocazione, e con delegazione pegli atti ed istruttoria del giudizio stesso al sig. congiudice avvocato Giuseppe Ferreri.

L'incanto avrà luogo all'udienza di questo tribunale 26 prossimo maggio, ore 9 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando venale relativo in data 28 marzo ultimo scorso.

Mondovì, 6 aprile 1871.
1408 Zurletti sost. Maglia.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza del sig. notaio Ulisse Marietta, residente in Galliate, venne, con ordinanza 28 scorso febbraio dal sig. presidente del tribunale civile di Novara, fissata l'udienza delli 22 aprile p. v., ore 12 1/2 pomeridiane, per l'incanto e definitivo deliberamento delli stabili posseduti da Airoldi Domenico fu Francesco Maria di Galliate, descritti nel bando venale 10 corrente mese ed alle condizioni ivi proposte, con diffidamento ai creditori di presentare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 prossimi, avanti la cancelleria di detto tribunale per il giudizio di graduazione cui trovasi delegato il sig. giudice avv. cav. Giuseppe Fonio.

Novara, 11 marzo 1871.
992 A. Provasi p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2ª Pubbl.)

Sulla instanza di Epis Pietro fu Gaspare, residente in Cuneo, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 18 luglio 1870 della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo, cliente del procuratore capo Carlo Bertone, venne con sentenza 9 novembre 1870 del tribunale civile di Cuneo (registrata ivi a debito il giorno successivo N. 2903, col diritto di L. 1 10), autorizzata in odio del sig. Rigola Antonio fu Biagio, residente in Torino, la vendita per via di subasta del seguente stabile dal detto Rigola posseduto in territorio di Cuneo e cioè: casa in vicinanza dell'abitato di detta città denominata la Cerruda, già ad uso di officina, situata sui baluardi di Stura, regione Castagnaretta, coi nn. di mappa 5224 e 10156, fra le principali coerenze della via Nazionale tendente a Torino, di quella che tende all'antico scalo della ferrovia, dei beni del municipio di Cuneo, dei signori eredi Arena.

Questa vendita venne autorizzata colle seguenti principali condizioni, che cioè: sarà fatta a corpo e a misura comprendendo l'intiero corpo di casa attualmente posseduto dal Rigola con tutte le servitù attive e passive; sarà fatta in un sol lotto, sulla base del prezzo offerto dall'instante di L. 3078 eccedente 60 volte il tributo diretto sopra lo stabile imposto, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 10 caduna; la somma a depositarsi a mani del cancelliere per le spese dovrà essere di L. 800 almeno, e sotto quelle altre maggiori o diverse condizioni previste nella stessa sentenza, e sancite dalle leggi civili e di procedura civile in proposito vigenti.

Con presidenziale ordinanza 30 gennaio 1871 (registrata a debito a Cuneo il giorno successivo, N. 248, col diritto di L. 1 20), venne, per lo incanto del suddetto stabile, fissata l'udienza delli 28 prossimo aprile, ore 12 meridiane precise, nanti il tribunale civile di Cuneo.

Il cancelliere di detto tribunale ha redatto il relativo bando sotto la data 3 marzo corrente, che qui s'inserisce per estratto, ed ha col medesimo invitato il pubblico a presentarsi ad offerire alla sovra fissata udienza all'incanto di cui si tratta, e diffidato li creditori di comparire nell'aperto giudicio di graduazione nel termine colla suddetta sentenza fissato a mente di legge.

Cuneo, 8 marzo 1871.
995 Calosso sost. Bertone p. c.

1551 NEL FALLIMENTO
di Raposso Lorenzo, già indoratore e decoratore di teatri in Torino, via di Po, 4.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi, signori Zenno Prospero e Giuseppe Alemanno in Torino od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e la nota di credito in carta bollata da una lira e centesimi 20, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato signor cav. Luigi Pantaleone, alli 19 di maggio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 15 aprile 1871.
Avv. Massarola vice-canc.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

L'infrascritto cancelliere dalla pretura d'Ivrea, specialmente delegato dalla eccell.ma Corte d'appello di Torino, alle ore 8 del mattino delli 24 aprile p. v., nella sala delle pubbliche udienze della detta pretura, posta al piano terreno della casa del sig. notaio Peratti-Nigra, via San Stefano, procederà alla vendita volontaria ai pubblici incanti dei seguenti stabili di proprietà della confraternita sotto il titolo di B. V. degli Agonizzanti del Borgo d'Ivrea, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando delli 27 febbraio p. p., visibile in questa cancelleria ed ai prezzi infraindicati:

Lotto 1°. In territorio di Lessolo, pezza prato, di are 9, cent. 28, sul prezzo di L. 244 16.
Lotto 2°. Ivi, campo, di are 7, cent. 41, sul prezzo di L. 175 50.
Lotto 3°. Ivi, campo, di are 24, cent. 73, sul prezzo di L. 1431 83.
Lotto 4°. Ivi, campo, di are 18, cent. 88, sul prezzo di L. 1087 10.
Lotto 5°. Ivi, campo, d'are 20, cent. 99, 50, sul prezzo di L. 663.
Lotto 6°. Ivi, campo, di are 20, cent. 61, 50, sul prezzo di L. 1358 25.
Lotto 7°. Ivi, campo, di are 7, cent. 72, 66, sul prezzo di L. 406 66.
Lotto 8°. Ivi, campo, d'are 4, centiare 40, 50, sul prezzo di L. 199 75.
Lotto 9°. In territorio d'Ivrea, pezza bosco e ghiaia, d'are 13, cent. 93, sul prezzo di L. 73 33.
Lotto 10. Ivi, altra pezza bosco e ghiaia, di are 3, cent. 80, sul prezzo di L. 20.
Lotto 11. Ivi, altra pezza bosco, d'are 6, cent. 46, sul prezzo di L. 136.
Lotto 12. Ivi, altra pezza bosco, di are 9, cent. 50, sul prezzo di L. 208 25.
Lotto 13. Ivi, altra pezza bosco, d'are 36, 01, sul prezzo di L. 799 85.
Lotto 14. Casa sita nel sobborgo della città d'Ivrea, composta di sotterranei, piano terreno, primo e secondo piano, con bottega e camere sul prezzo di L. 3549 29.

Ivrea, 25 marzo 1871.
1221 Not. Antonio Leone canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Cuneo, alle ore dodici meridiane precise delli 28 aprile corrente anno, nella solita sala delle udienze, sita al primo piano del palazzo di giustizia, piazza Vittorio Emanuele II, si procederà all'incanto, sull'instanza di Garnerone Carlo, residente a Caraglio contro Molineugo Stefano, residente a Valgrana, delli stabili consistenti in boschi, prato, corpi di casaggi con giardino, siti in Valgrana e suo territorio, in sei distinti lotti al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data 8 marzo 1871, autentico Milanesi cancelliere, visibile sia presso la cancelleria del ridetto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Colla sentenza 2 luglio 1870 emanata dal suddetto tribunale con cui veniva autorizzata la subasta delli stabili predetti, si dichiarava pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui verranno venduti detti beni, veniva delegato il sig. giudice avv. Luca Matteoda pell'istruzione del giudicio, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando.

Cuneo, 9 marzo 1871.
862 Delfino p. c.

ESTRATTO DI BANDO
per nuovo incanto dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subastazione promosso nanti il tribunale civile di Vercelli dal sig. Viale Alessandro fu Salvatore di Vercelli, contro il farmacista Gioanni Ronco, già residente in Torino, ora dimorante a Casorzo, essendosi dal sig. notaio Guido Montagnini di Trino fatto l'aumento del sesto al prezzo cui venne con sentenza del prelodato tribunale civile di Vercelli 4 marzo 1871, deliberato lo stabile posto in territorio di Trino, regione Tigliasso, ampiamente descritto e coerenziato nel bando venale 16 marzo corrente, il sig. presidente del prefato tribunale con decreto 15 marzo volgente, per il reincanto e successivo deliberamento dello stesso stabile, ha fissata l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 aprile p. v., sabbato.

Le condizioni della vendita sono inserte nel relativo bando venale formatosi dal cancelliere del tribunale e sovra citato, visibile presso l'ufficio del causidico sottoscritto, e l'incanto avrà quindi luogo alla suddetta udienza delli 26 aprile venturo in base al prezzo aumentato di L. 665.

Vercelli, 20 marzo 1871.
1106 Macco p. c.

1170 SVINCOLO DI CAUZIONE

Per gli effetti previsti dal regio decreto 23 dicembre 1865, si deduce a pubblica notizia che dagli eredi del defunto signor Federico Nicolini fu chiesto alla Camera di Commercio di Torino lo svincolo della cauzione già da lui prestata per l'esercizio della professione di sensale per la sete.

Torino, 23 marzo 1871.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª pubb.)

Instante la signora Luigia Fiorito, vedova Rayna, anche come legittima amministratrice dei minori di lei figli Giacomo, Carolina, Antonio, Luigi, Giuseppe ed Alessandro fratelli e sorelle Rayna, residente in Racconigi, avanti il tribunale civile di Saluzzo, all'ora meridiana del nove prossimo maggio, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati con sentenza del 16 febbraio 1871 a Giuseppe Lardone fu Ottavio, residente a Casalgrasso.

I beni subastandi siti in territorio di Casalgrasso consistono in un campo, saliceto, alteno, prato, casa e corte, orto, boschi e gerbidi della superficie complessiva di are 451, centiare 34, che si esporranno all'asta in cinque lotti sui prezzi offerti dalla instante in L. 500 pel primo lotto, 300 pel secondo, 1000 pel terzo, 1400 pel quarto e 100 pel quinto lotto, sotto l'osservanza delle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 18 corrente marzo, autentico Osasco.

Sul prezzo ricavando dalla vendita di detti beni, venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione si delegò il signor giudice cav. avvocato Della Chiesa, con ordine ai creditori di produrre nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificanza di detto bando venale.

Saluzzo, 21 marzo 1871.
1278 Caus. Gherardo Signorile.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Biella del 29 prossimo venturo aprile, ora meridiana, avrà luogo l'incanto degli stabili situati sul territorio di Croce Mosso, non che su quello di Valle Superiore Mosso, in quattro distinti lotti, dei quali la vendita fu autorizzata con sentenza 20 gennaio ultimo scorso, sollecitata dal signor Fassino Giuseppe fu Michele, negoziante, residente a Vigone, in odio di Ardizzone Molino Paolo, residente a Croce Mosso, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale 18 corrente mese, autentico Fossati cancelliere.

Colla precitata sentenza si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla precitata vendita, con ordine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificanza del relativo bando, e si deputò per l'istruzione dello stesso giudicio di graduazione l'Ill.mo sig. congiudice avv. Antonio Bernasconi.

Biella, 23 marzo 1871.
1224 Regis Pietro p. c.

1526 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza delli 28 corrente mese d'aprile, ore nove mattutine, nanti questo tribunale si procederà nuovamente alla vendita delli stabili stati subastati ad instanza delli Martino Carlo, Giovanni, Giuseppe, Carlo Antonio, Luigi e Giuseppe Maria, questi tre ultimi minori in persona della loro madre Giuseppina Manzo, vedova di Giuseppe Martino, residenti a Mango, in odio di Gatti Francesco fu notaio Francesco, di dimora e residenza ignoti, debitore principale, e terzi possessori Ferrero Carlo fu Giacomo, e Stupino Giovanni fu Giuseppe, residenti a Mango, al prezzo d'aumento stato offerto al lotto primo di L. 1167 da Giovanni Cardino e L. 817 al lotto secondo dal terzo possessore Carlo Ferrero ed alle condizioni apparenti dal bando 24 marzo 1871 che si trova depositato alla cancelleria di questo tribunale.

Alba, 2 aprile 1871.
Pio sost. Merano p. c.

NOTIFICANZA DI BANDO
per vendita di N. 312 tronchi di piante di rovere.

L'usciere presso la regia pretura di Trino, Dondo Giacomo, infra sottoscritto, rende noto, che in esecutiva della delegazione ad esso fatta dall'ill.mo sig. pretore di detta città, con suo provvedimento di ieri, sull'instanza di Giuseppe Secreto fu Carlo, agente, residente a Montarucco, frazione di Trino, ha notificato, con atto d'oggi, al signor Negroni Giuseppe fu Giuseppe Antonio, impresario e negoziante in legnami da ardere e da lavoro, già residente a Vigevano, ora di dimora, residenza e domicilio ignoti, nella forma prescritta dall'art. 141 del cod. di proc. civ., ad evasione dell'ultimo comma dell'art. 631 di detto codice, copia del bando in data d'oggi, per la vendita definitiva di cui in sentenza di detta regia pretura 18 gennaio corrente, quivi registrata il sei successivo febbraio, Num. 44, colla tassa di L. 2 40, nella cascina nuova del Bosco, situata in territorio di Trino, presso Montarolo, frazione di detta città di Trino, nel giorno di lunedì 24 del corrente mese d'aprile, ore 9 antimeridiane, a pubblici incanti, a favore del maggior offerente ed a denaro contante, di N. 312 tronchi di piante di rovere a diversa altezza e diametro, ed in aumento a L. 500, sotto l'osservanza delle condizioni di cui in detto bando.

Trino, 11 aprile 1871.
1483 Giacomo Dondo usc.

1388 NUOVO INCANTO
e successiva graduazione.
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Biella del giorno 28 del corrente mese, tenuta alle ore 12 meridiane, avrà luogo, sull'instanza del signor Pietro Bourno, residente a Camandona, il nuovo incanto per la vendita di varii immobili siti in Camandona e Veglio contro il debitore Sasiaso Giacomo da Camandona, impresaro in Annecy, dietro aumento del sesto, a sentenza del tribunale che autorizzò la vendita, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegò per l'istruzione del giudicio il signor giudice avvocato Giuseppe Fortunato Bertolina e ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate da titoli entro il termine di giorni 30 dalla intimazione del bando.

Biella, 5 aprile 1871.
Regis p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del regio tribunale civile di Saluzzo delli 16 prossimo maggio, ore 9 antimeridiane, sulla instanza di Lucia Arnaud, moglie di Giuseppe Garnero, da questi assistita ed autorizzata, residente a Brondello, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 23 luglio 1870, avrà luogo l'incanto a pregiudicio delli Maurizio, Filiberto, Luigia, moglie di Carlo Marini, e minore Federico padre e figli Roydet, detto minore rappresentato dal padre, residenti il primo e quarto a Pagno, il secondo a Nervi e la terza a Biella, delli infradescritti stabili posti sul territorio di Brondello, sotto le condizioni inserte nel bando venale delli 20 or scorso marzo sottoscritto Osasco cancelliere, fra cui che l'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo rispettivamente infra a cadun lotto notato, cioè:

Lotto 1. Prato, nella regione Cornaglia S. Sebastiano, coerenti a levante il torrente Bronda, a giorno Domenico Trucco, a ponente e notte la via comunale, del quantitativo di are 14, cent. 26, pari a tavole 37, piedi 5, estimato L. 385.

Lotto 2. Bosco, situato nella regione Mongardino, in coerenza a levante il combale, a giorno e notte Domenico Trucco, a ponente la via pubblica, della superficie di are 14, centiare 28, pari a tavole 37, piedi 0, estimato L. 65 65.

Lotto 3. Prato, nella regione Fraschetto, coerente a levante la strada, a giorno il Combalotto, a ponente Bellino Antonio, ed a notte il Combalotto, del quantitativo di are 10, cent. 66, pari a tavole 28, estimato L. 138 60.

Lotto 4. Vigna e prato, con casa entrostante, nella regione Mongardino e comba Carella, in coerenza a levante gli eredi di Giovanni Bernardi, a giorno il Combalotto, a ponente Trucco Giuseppe ed a notte la strada, della superficie di ettari 1, are 11, cent. 43, pari a giornate 2, tavole 93, estimato questo lotto L. 891 40.

Saluzzo, 3 aprile 1871.
1349 Chiera p. c.

1197 AUMENTO DEL SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dalla nobile donna Annetta Cordero di Montezemolo, vedova del notaio Amedeo Reineri, contro il cav. Giovanni Battista Gonella, venne esposta in vendita una casa sita nel capoluogo di Carrù, contrada Caciaretti, coerenti la strada pubblica, Quaranta Sebastiano e Filippi Giovanni Battista, della superficie di are 11, 39, e venne tale casa con sentenza di questo tribunale di circondario del 10 corrente aprile, deliberata alla suddetta signora instante vedova Reineri per L. 520; la medesima però è soggetta ad usufrutto in favore dello stabilimento delle Scuole femminili della Comune di detto luogo di Carrù, instituito tale usufrutto dal fu avv. Francesco Andrea Gonella ed è durativo fino al 25 giugno 1911, e così a detta vendita trovasi annesso un tale peso.

Il termine per fare l'aumento a detto prezzo, scade col giorno 25 corrente mese di aprile.

Mondovì, 11 aprile 1871.
Martelli vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della signora Calliano Fiorenza, residente in Torino, tanto in qualità propria che in quella di tutrice e legale rappresentante dei di lei figli minori Massimo ed Amalia Cappa, e con autorizzazione del di lei marito Francesco Comolli, ed alla udienza del tribunale civile di Biella del giorno 20 maggio prossimo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di vari immobili situati in Occhieppo Inferiore, contro Carlo fu Giacomo Miglietti di tale luogo, e successivamente seguirà il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo che si ricaverà, essendosi colla sentenza che autorizzò la subasta dichiarato aperto il giudicio di graduazione, delegato all'istruzione il sig. giudice avv. Giuseppe Fortunato Bertolina, ed ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate da titoli giustificativi entro il termine di 30 giorni dalla notificanza del bando.

Biella, 6 aprile 1871.
1389 Regis Gioanni p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instante il signor Leone Alotto fu Michele, residente in Borgone, alla udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Susa, alle ore 9 antimeridiane del 20 maggio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili, siti in territorio di Borgone, proprii di Rocca Croce fu Michele, residente in detto luogo, e consistenti in una casa rustica ed in campi e prati, dei quali si è autorizzata, in pregiudicio di detto Croce, la vendita per via di subastazione, con sentenza dello stesso tribunale, in data 1° marzo ultimo (registrata il 2 detto, al num. 160, con L. 6).

La vendita dei detti stabili seguirà in 10 distinti lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo per ciascuno di essi dall'instante offerto in L. 240 pel lotto primo, 70 pel secondo, 90 pel terzo, 200 pel quarto, 50 pel quinto, 100 pel sesto, 130 pel settimo, 260 per l'ottavo, 260 pel nono e 120 pel decimo, e saranno deliberati agli ultimi migliori offerenti, mediante l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal bando venale del 5 corrente aprile, autentico Carlo Fioretta vice cancelliere e dalla sentenza sovra citata, colla quale si è pur dichiarato aperto la graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, colla nomina del signor giudice avvocato Lorenzo Lago per le operazioni di detta graduazione, e venne ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione e i relativi titoli giustificativi entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

Susa, 6 aprile 1871.
1437 Vielli sost. Baffa p. c.

1518 DICHIARAZIONE

Con atto 4 aprile 1871, rogato Almasio, li Edoardo ed Alessio fratelli Sibille di Pietro, negozianti in Torino, dichiararono che il fondo sociale di L. 25,000 posto nel negozio di tellerie, drapperie e seterie esercito in società in Torino sotto la ditta fratelli Sibille, in forza d'atto 23 novembre 1870, anche rogato Almasio, appartiene per L. 18,000 alla signora Virginia Bosco di Alessio loro rispettiva moglie e cognata, come pervenutole dall'eredità paterna e percepito con atto di cessione undici dicembre 1869, rogato Joannas.

Torino, 13 aprile 1871.
Not. Gio. Domenico Almasio.

1378 REINCANTO
dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Con atti 21 marzo e 1° aprile registrati con marche annullate dalla cancelleria del tribunale, Cargnino Domenico fu Gioanni ed il Comune di Trana, in persona del sindaco, si fece l'aumento del sesto ai lotti 2, 3, 4, 5 e 6 dei beni che, sulla instanza del sig. Salvador Falco, domiciliato in Torino, vengono subastati in odio delli Ferdinando e Leopoldo fratelli Montabone, e portati di conseguenza:

Il lotto 2° a L. 47600
Il lotto 3° a L. 1074
Il lotto 4° a L. 2940
Il lotto 5° a L. 1074
Il lotto 6° a L. 1366

Con decreto del presidente del tribunale civile di questa città, si fissò pel nuovo incanto l'udienza del nove maggio prossimo, ore 10 antimeridiane, con ordine al sig. cancelliere del tribunale di compilare un nuovo bando venale.

Per la descrizione degli stabili siti sul territorio di Avigliana e per tutte le condizioni della vendita, far capo nello studio del procuratore capo Moise Pavia, via S. Tommaso, 9, piano primo.

Torino, 4 aprile 1871.
Moise Pavia p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza delli 19 maggio prossimo venturo, ore dodici meridiane, avrà luogo nanti il tribunale civile di Cuneo l'incanto dei beni caduti nell'eredità giacente del fu avvocato Chiaffredo Cucchietti, situati nel luogo di Villar San Costanzo, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 27 marzo ultimo scorso.

Per l'istruzione del successivo giudicio di graduazione trovasi delegato il signor giudice avvocato Luca Matteoda, e sono ingiunti i creditori di depositare le loro domande di collocazione e documenti giustificativi nella cancelleria di detto tribunale fra giorni trenta dalla notificazione del bando.

Cuneo, 5 aprile 1871.
1397 Ghisolfi Maurizio p. c.

1553 NOTIFICANZA
di provvedimento contumaciale.

Con verbale d'udienza delli 6 aprile corrente, il sig. pretore per la sezione Dora di questa città, nella causa della Maria Giuglino, ammessa alla gratuita clientela con decreto 28 dicembre 1870, contro gli eredi del fu Lorenzo Surra, dato atto della non comparizione del Carlo Surra, di dimora ignota, rinviava la discussione della causa all'udienza del 20 corrente, ore 8 antimeridiane, mandando notificarsi il presente verbale al non comparso, in conformità di legge.

Torino, 14 aprile 1871.
Avv. Giovanni Zanazzio sost. Chicco.

1503 FALLIMENTO
di Panero Giuseppe di Andrea, già droghiere in Bra.

Con ordinanza d'oggi, munita della marca della registrazione da lire una, stata annullata in conformità di legge, il signor giudice delegato avvocato Paolo Dalmazzone per la verifica dei crediti fissò l'adunanza dei creditori nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, nanti sè, alle ore due pomeridiane delli 29 corrente.

Il sottoscritto adempiendo al prescritto dalla legge, rende noto al pubblico quanto sovra, ed invita i creditori della detta fallita di depositare od alla cancelleria di questo tribunale, od a mani dei sindaci della medesima, una nota in carta bollata della somma di cui si propongono creditori per essere verificata.

Alba, 12 aprile 1871.
Gay canc.

1536 NOTIFICANZA

Coll'atto in data 15 corrente mese, sottoscritto Boggio, venne, ad instanza del signor Dettoma Pietro, dimorante in Torino, e domiciliato elettivamente presso l'avvocato B. Ottolenghi procuratore capo, e nel di lui ufficio, via Doragrossa, num. 8, piano 2°, notificata a norma dell'articolo 141 del codice di procedura civile al signor Verdoia Ingegnere Giuseppe, già dimorante in Torino, la sentenza stata pronunciata dal signor pretore per la sezione Moncenisio l'11 corrente mese d'aprile, colla quale si autorizzava l'instante a depositare nella Cassa dei depositi la somma di L. 201 16 cogli interessi ed accessori, e mediante tale deposito si mandava a cancellare l'ipoteca accesa dal Verdoia alla conservatoria di Torino il 12 febbraio 1856, al vol. 931, art. 1047, contro l'instante e si condannava il Verdoia nelle spese.

Torino, 15 aprile 1871.
Avv. B. Ottolenghi p. c.
Boggio Giorgio usc.

1547 SUNTO DI CITAZIONE
a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Con atto delli 12 corrente mese di aprile, debitamente registrato con marca da bollo annullata, l'usciere Riccio Eugenio della pretura di questa città, sezione Monviso, sull'instanza del geometra Enrico Strada, residente a Vigevano, con domicilio eletto in questa città presso l'ufficio del procuratore capo Innocenzo Richetti, via Consolata, N. 1, citava il sig. causidico Antonio Strada, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il sig. pretore della sezione di Monviso di Torino, alla udienza delli 17 corrente mese, ore 8 antimeridiane, per ivi in suo contraddittorio o legittima contumacia, vedersi accogliere le in esso spiegate conclusioni, cioè:

Previo nel solo caso di bisogno il giuramento suppletivo dell'attore sulla verità, realtà e sussistenza di tutte le somministranze per esso proposte in causa;

Condannarsi esso causidico Antonio Strada, al pagamento a favore dell'Enrico della capitale somma di L. 868 35 cogli interessi dalla domanda giudiziale, colla condanna di esso Antonio Strada in tutte le spese e con sentenza esecutoria non ostante appello od opposizione.

Torino, 15 aprile 1871.
Anselmi sost. Richetti p. c.

1431 ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Nel giorno 20 maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Torino, avrà luogo l'incanto in un sol lotto, al prezzo ribassato di L. 60, delle tre pezze vigna, site in territorio di San Mauro Torinese, regione Piè di Moncarino, di circa are 50 e centiare 38, in pregiudicio di Teresa Archetto, vedova di Luchino Giuseppe e sull'instanza di Angela Luera, moglie di Carlo Lucchino, e con i patti e condizioni di cui nel bando 15 marzo 1871, registrato a debito, perchè la instante è ammessa al beneficio dei poveri per decreto 22 gennaio 1867.

Con notificanza ai creditori inscritti esser stato dichiarato aperto il giudicio di graduazione, col termine di giorni 30 per presentare in cancelleria le loro domande coi titoli.

Torino, 6 aprile 1871.
Daffara sost. Rambosio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere sottoscritto Bottiglia Emanuele, addetto alla regia pretura di Torino, sezione Borgo Nuovo, sull'instanza di Giacomo Biancotti, residente in Torino, ha, con atto 16 aprile corrente mese, notificato a Pelizza Giuseppe, già domiciliato e residente in questa città e sezione, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contro di esso emanata da detta pretura, in data 20 marzo 1871, registrata il 1° aprile successivo al n. 1130, col diritto esatto di lire 4 80, colla quale venne condannato il detto Pelizza al pagamento a favore dell'attore Biancotti della somma di lire 498 50 per fitto, nonchè di quella di lire 120 per danni, cogli interessi su dette somme dalla giudiciale domanda, oltre alle spese.

E tale notificanza venne eseguita a tenore del disposto dall'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, Borgo Nuovo, addì 16 aprile 1871.
1550 Emanuele Bottiglia usc.

1546 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad instanza di Cerutti Matteo di Valgrana, ed a pregiudicio dell'eredità giacente di Antonio Damiano fu Magno, residente, in suo vivente, a San Pietro Monterosso, rappresentata dal suo curatore Rosso Giovanni fu Mauro, d'ivi, previo loro incanto sul prezzo di stima attribuito al 1° lotto di L. 50, al 2° di L. 75, al 3° di L. 100, al 4° di L. 200, al 5° di L. 200, al 6° di L. 40, al 7° di L. 50 ed all'8° di L. 50; vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati alli Menardo Pietro e Gio. Battista, e Molineri Chiaffredo in società fra loro il 2° lotto per L. 95, il 3° per L. 120, il 5° per L. 220, il 6° per L. 80 ed il 7° per L. 70, a Rosso Giovanni fu Mauro il 4° lotto per L. 540 ed a Rosso Giovanni Pietro fu Giovanni Battista l'8° per L. 360.

Il termine utile per l'aumento scade con tutto il giorno 30 di questo mese.

Gli stabili subastati e deliberati, meno il lotto primo che rimase senza offerte, sono situati in territorio di San Pietro in Monterosso.

Lotto 2. Pezza, detta Campo Grande, di are 38, pari ad una giornata, coerenti eredi Damiano e Giacomo Molinengo a giorno, Rosso Magno di Pietro a notte, Pietro Damiano a levante e Pietro Luciano a ponente.

Lotto 3. Prato, denominato di Mellea, di are 28 circa, pari a tavole 75, coerenti a levante Pietro Menardi, a ponente Gio. Battista Luciano, ed a notte Angelo Marchiò ed a giorno Pietro Menardi.

Lotto 4. Metà della pezza denominata Campo e prato Cerutti, e la porzione formante questo lotto si è la pezza prato, di are 36, pari a tavole 90, piedi 0, coerenti a levante Bernardino Rosso, a giorno una strada pubblica, a ponente il lotto quinto ed a notte una strada pubblica.

Lotto 5. L'altra metà della pezza denominata Campo e prato Cerutti, cioè: la porzione coltivata a campo di are 36, pari a tavole 94, 6, coerenti il lotto quarto, a giorno una strada pubblica, a ponente Angelo Marchiò ed a notte di un'altra strada pubblica.

Lotto 6. Pezza prato, detta Oggeri, di are 7 circa, pari a tavole 18, 5, coerenti a giorno una strada, a ponente Pietro Ferrero, a notte i caseggi della Congregazione di Carità ed a levante la stessa Congregazione.

Lotto 7. Prato, denominato Tissoniere, di are 14, pari a tavole 36, 9, coerenti un comba!o a due lati, una strada e Giovanni Rosso agli altri due lati.

Lotto 8. Pezza gerbido, detto Goitre, coerenti a levante, ponente e notte due combali ed a giorno una strada, di are 55, pari a giornate 1, tavole 44, 4.

Cuneo, 15 aprile 1871.

G. Milanesi canc.

1544 FALLIMENTO

di Bonino Secondo e Francesca Rossi, coniugi, già chincaglieri in Torino, via Doragrossa, 31.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento dei detti coniugi Bonino, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui loro effetti mobili di abitazione e di negozio, ha nominato sindaco temporaneo la ditta M. e G. fratelli Chiesa stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura signor avvocato Eugenio Peccardi, alli 4 di maggio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 15 aprile 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

1543 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Francesco Bertorelli, in data 14 aprile 1871, sull'instanza del signor Levi Simone fu Salvador, residente in Torino e per gli effetti di cui all'art. 141 del codice di procedura civile, venne citato il signor conte Giorgio Martin D'Orfengo, capitano d'artiglieria, già residente in Pinerolo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Pinerolo, in via di procedimento formale, entro il termine di giorni 15 prossimi, per ivi vedersi provvedere sulla domanda di L. 3500 ed accessorii, portate da chirografo 30 agosto 1860, esente da registrazione.

Pinerolo, 15 aprile 1871.

Roddolo sost. Facto p. c.

1129 INCANTO

Sull'instanza delli sindaci definitivi del fallimento della ragion di negozio Operti Antonio, corrente in Alba, alle ore nove di mattina del giorno di sabato 22 corrente aprile, in questa città, sulla piazza Elvia, in vicinanza dell'ufficio di pretura, avanti il cancelliere della medesima appositamente delegato, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti a favore del maggior offerente ed a danaro contante delle merci cadute nel fallimento suddetto, e consistenti in fondati, fiocchette stampate, assortite, miste lana, basini, velluto, percalli, cotone ed altri, non che di abiti fatti, siccome meglio sono specificate nel relativo bando delli 11 corrente mese, autentico Marone cancelliere.

Alba, 14 aprile 1871.

Per i Sindaci definitivi
G. Zocco p. c.

1298 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile d'Alba, alle ore nove antimeridiane delli 2 giugno p. v., sull'instanza del sig. Sterpone Giuseppe fu Giovanni, residente nelle Langhe di Barbaresco, ed in pregiudicio di [illegible] Barbaresco fu Giovanni, residente a Mango, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente degli stabili posseduti dallo stesso Marino sul territorio del comune di Mango.

Gli stabili posti in vendita forzata per autorizzazione accordata con sentenza dal tribunale civile d'Alba, sono situati sul territorio di Mango, nelle regioni Prastano, Bramosa, Sproni, Albaretta, Ordinti, Olano, Roetto ed Olis, e distinti in vendita in lotti 18 alle coerenze e nella superficie a ciascheduno lotto assegnata, e consistono in case, campi, prati, orti, vigne, boschi, ripe e gerbidi, il tutto come meglio dal relativo bando venale risulta.

Il bando venale è depositato alla cancelleria dello stesso tribunale e in firmato dal cancelliere il ventinove marzo 1871.

Alba, 31 marzo 1871.

F. Cantalupo p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza del signor Giacomo Jacopo fu Giuseppe, residente in Torino, il tribunale civile d'Ivrea con sentenza 12 gennaio ultimo scorso autorizzava, in odio delli Rinaudo Giorgio fu Antonio, Michele, Antonio e Teresa padre e figli, residenti in Cortereggio, frazione di San Giorgio Canavese, la Teresa come minore in persona del proprio padre, la subastazione dei beni in essa sentenza descritti in dieci nove lotti al prezzo ed alle condizioni ivi [illegible], dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno tali beni venduti, nominando per l'istruzione il signor giudice avvocato Patrizio Coelino, ed ordinava ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale d'Ivrea fra giorni 30 dalla notificazione del bando i loro documenti giustificativi unitamente alle rispettive domande di collocazione.

Con ordinanza presidenziale quattro corrente marzo per l'incanto e successivo deliberamento venne fissata l'udienza del sedici prossimo maggio.

Ivrea, 21 marzo 1871.

1263 P. Peyla

SUBASTA VOLONTARIA
e graduazione
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta li 10 maggio p. v. dal tribunale civile e correzionale di Cuneo, alle ore 12 precise meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in tre distinti lotti dei beni caduti nell'eredità giacente di Delvento Carlo, di Fossano, siti parte in questa città e parte nel suo territorio, consistente in case civili e rustiche, vigne, campi e prati, mediante l'adempimento delle condizioni specificate nell'analogo bando venale, visibile nello studio del procuratore sottoscritto.

Col decreto di autorizzazione di detta vendita volontaria 8 marzo, chiestasi dal sig. cav. avv. Michelangelo Ponzetti curatore, deputato alla summentovata eredità giacente, venne altresì dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di deliberamento dei cinque stabili alla cui istruzione fu delegato il signor giudice avv. Francesco Villanis, e si ordinò ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria del prefato tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Cuneo, 20 marzo 1871.

Beltrand Francesco Reginaldo p. c.

1121

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Giuseppe Francesco Ambrosiani, negoziante in Oulx avrà luogo nel giorno 6 maggio prossimo venturo avanti il tribunale civile di Susa l'incanto del seguente stabile proprio di Recci Bernardo fu Antonio, negoziante, residente a Bardonecchia, alle condizioni di cui nel bando.

Si avvertono i creditori a presentare le domande di collocazione sul prezzo e titoli in appoggio entro giorni 30 da oggi, notificando loro che per l'istruzione del giudizio di graduazione venne delegato il giudice avv. Lorenzo Lagò.

Stabile in territorio di Gravere.

Corpo di casa civile e rustico, posto nella borgata Mollar, coerente a mattina Bouvero Pietro, a sera Viglione Claudio, a giorno Tonietto Giovanni Battista, a notte la strada, di are 1, 52, compresovi l'annesso terreno, posto in vendita al prezzo offerto di L. 300.

Susa, 28 marzo 1871.

G. Bonini sost. Chiamberlando.

1189

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad istanza della signora Gandini Angela di Milano, con ordinanza 28 scorso marzo, venne dal sig. presidente del tribunale civile di Novara fissata l'udienza delli 20 maggio p. v., ore 12 1/2 pomeridiane, per l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili posseduti dalla fallita di Paolo Canaferina debitore e delli Domenico ed Antonio fratelli Ferrari, terzi possessori, e posti in Galliate e suo territorio, come trovansi descritti nel bando venale 4 aprile 1871, e sotto le condizioni ivi proposte, con diffidamento ai creditori di presentare le loro domande di collocazione fra 30 giorni prossimi avanti la cancelleria del detto tribunale per il giudizio di graduazione, cui è delegato il signor giudice avvocato Rinaldo Peano.

Novara, 6 aprile 1871.

1271 A. Prov.sª p. c.

1078 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile di Ivrea delli 9 maggio p. v., avrà luogo la subasta dei vari stabili situati sul territorio di Torre di Bairo, consistenti in campi, prati alteni, boschi e caseggiato descritti nel bando venale 13 corrente, autentico Donadei, in dodici distinti lotti, stata dallo stesso tribunale autorizzata con sentenza 12 gennaio ultimo, colla quale dichiaravasi ad un tempo aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla subasta medesima, con ordine ai creditori di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione debitamente documentate e colla nomina all'istruzione del sig. giudice cav. Cravosio sull'instanza del Seminario Vescovile di questa città, contro li Brunetto Antonio fu Domenico debitore, Santo Domenica, Maria Giovanni e Domenico terzi possessori, domiciliati il primo e la seconda a Torre di Bairo e gli altri a San Martino Canavese, e detta subasta verrà aperta sui seguenti prezzi d'estimo del perito Gairlaghello, cioè:

Il lotto	1°	di L.	350
»	2°	di L.	420
»	3°	di L.	120
»	4°	di L.	62
»	5°	di L.	57 50
»	6°	di L.	70
»	7°	di L.	286 53
»	8°	di L.	647 50
»	9°	di L.	[illegible]5
»	10	di L.	3500
»	11	di L.	90
»	12	di L.	790

Il tutto sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando precitato.

Ivrea, 16 marzo 1871.

Regis Giuseppe p. c.

INCANTO DI STABILI
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Domodossola con sentenza 25 scorso gennaio, resa nella causa della chiesa parrocchiale di Reveno, contro Arrigoni Pietro fu Serafino da Crodo, autorizzò in odio del medesimo la subastazione di vari stabili situati nel comune di Crodo, e con ordinanza presidenziale delli 8 andante per le incanto, venne fissata l'udienza del 10 maggio 1871, ore 10 antimeridiane, al prezzo ed alle condizioni di cui in detta sentenza, e ripetuti nel relativo bando delli 20 corrente.

Colla stessa sentenza ordinò aperto il giudizio di graduazione fra i creditori del detto Arrigoni, ordinando ai medesimi di fare le loro proposte di credito, e presentare alla cancelleria del tribunale i relativi titoli giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, nominando a giudice delegato alla graduazione il sig. giudice avv. Francesco Restagno.

Domodossola, 22 marzo 1871.

1177 Caus. Calpini p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Torino, in data 17 gennaio scorso, venne, ad instanza del signor Giovanni Bona, residente in Torino, autorizzata, in odio di Appendini Antonio, [illegible], di Revigliasco Torinese, la subasta dello stabile ivi descritto consistente in una casa, sita in territorio di Revigliasco, [illegible], fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, per la cui istruzione venne delegato il signor giudice cavaliere [illegible], e si ordinò ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande motivate coi documenti giustificativi fra il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Con successiva ordinanza 8 marzo prossimo passato del signor presidente venne fissata per l'incanto l'udienza del 13 maggio prossimo ed alle ore dieci antimeridiane.

Il bando venale è visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Torino, 8 aprile 1871.

1383 Avv. Demartini sost. Crudo.

1491 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi ha deliberato gli stabili espropriati in odio di Sebastiano e Carlo padre e figlio Chiesa, residenti in Lequio Tanaro, ad instanza del procuratore capo Giuseppe Piana, residente in Torino, a favore della ditta Momigliano fratelli fu Moise corrente in Gassino, per il prezzo di L. 1400.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Gassino.

Lotto unico.

1. Campo, ora gerretto, regione Migliarini, di are 7, 60, sezione A, num. 169 bis, e 22 del piano comunale.

2. Campo, regione Po vecchio o Rea, ora gerreto e gerretto, di are 16, 16, sezione A, num. 736 bis e 90 del piano predetto.

3. Vigna, regione Brino Loretto o San Tommaso, di are 25, sezione D, num. 79 bis e 11 del piano.

4. Campo, regione Rea, di are 66, 70, sezione A, num. 868 bis e 113 del piano.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 26 aprile corrente.

Torino, 11 aprile 1871.

C. Pavarino canc.

1481 NEL FALLIMENTO

della Società a responsabilità limitata della ferrovia da Novara al Lago d'Orta, avente sede in Borgomanero, rappresentata da suo procuratore generale ingegnere Giuseppe Prodaneta.

Il tribunale civile di Novara, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza 8 corrente mese, ha dichiarato il fallimento della predetta Società ferroviaria, nominando a sindaco temporaneo il sig. Robert Lloyd fidecommissario della Banca di Londra, e per la nomina dei sindaci definitivi, ha convocato i creditori avanti il sig. giudice delegato avv. Edoardo Peano, nella sala delle sue udienze pel giorno 25 corrente, alle ore 12 meridiane.

Novara, 12 aprile 1871.

P. Raschio vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Gruppo Gionasi, Gruppo Lucia, vedova di Giovanni Battista Gruppo, anche qual madre e legale rappresentante dei minori Quinto, Secondo e Luigia, Gruppo Fiorenza, moglie di Alessandro Pichetto Torello, dal medesimo assistita, domiciliati a Cossato, con sentenza del tribunale civile di Biella in data 27 gennaio 1871, venne autorizzata contro Milano Carlo e Giacomo fu Giacomo di Cossato, la vendita per via di subastazione degli stabili ivi descritti, situati in territorio di Cossato, e si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, come pure si ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione corredate da giustificativi titoli entro il termine di giorni 30 decorrendi dall'intimazione del bando in data 28 marzo 1871, in cui si trovano inserite le condizioni della vendita e la descrizione dei beni subastandi.

L'incanto avrà luogo avanti il tribunale civile di Biella ed alla sua udienza delli 13 maggio 1871, ore 12 meridiane.

1207 Colombo sost. Sola p. c.

1406 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

Con verbale d'incanto 18 marzo 1871, seguito davanti questo tribunale civile sulla istanza del signor Cordi Oreste, domiciliato elettivamente in questa città nell'ufficio del causidico capo avvocato Ferrero Giuseppe, via San Tommaso, num. 17, piano 2, fu deliberato al sig. Bruno Luigi per la somma di L. [illegible] lo stabile del signor Ippolito Bruno Lantozi Ippolito, consistente in un fabbricato con sito attiguo, posto in Torino, borgo Vanchiglia, via Balbis, num. 13, isolato 10, [illegible] San Crispiniano, del quale venne autorizzata la subastazione con sentenza 15 settembre 1870.

In seguito all'aumento del sesto fattosi al detto prezzo dal causidico Valsi Edoardo con atto 25 detto marzo, il presidente con decreto del giorno successivo pel reincanto di detti beni fissò l'udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile alle ore 10 antimeridiane del cinque prossimo maggio.

La vendita avrà luogo sulla base del prezzo come sopra aumentato e delle condizioni declinate nel nuovo bando venale, in data 30 detto marzo, autentico cav. Pavarino, col quale si notifica pure nuovamente l'apertura del giudizio di graduazione sul prezzo a ricavarsi dalla medesima, e l'ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi della medesima nel termine di giorni trenta prossimi dalla notificazione del detto bando.

Torino, 5 aprile 1871.

Annibale Ferreri sost. Ferrero p. c.

1515 FALLIMENTO

di Tessore Ignazio, già merciaio a San Maurizio Canavese, in via Maestra.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Ignazio Tessore, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo la ditta C. Gagliardi e compagnia, stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor Garneri Giovanni di Giulio, alli 3 di maggio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 15 aprile 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 15 aprile 1871 dell'usciere Riccio, addetto alla pretura di Torino, sezione Monviso, instante Chiri Francesco, negoziante, residente in Ivrea, con domicilio eletto in Torino presso il procuratore Vayra, fu citato il sig. Orelli Giuseppe, negoziante già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la suddetta pretura all'udienza delli 21 corrente, ore 8 mattutine, per ivi essere condannato al pagamento:

1. Di lire 1000 ed interessi mercantili in forza di pagherò delli 15 aprile 1866;

2. Di lire 700 ed interessi mercantili in forza di altro pagherò del 19 marzo 1865, il tutto a pena dell'arresto personale.

Torino, 15 aprile 1871.

1552 Manassero sost. Vayra p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

In esecuzione della sentenza ventiquattro corrente anno del tribunale civile di Pinerolo, alla pubblica udienza del medesimo del 24 maggio successivo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo la vendita in via di espropriazione forzata di alcuni stabili posti sul territorio di Volvera e su quello di Piossasco, dietro instanza del signor dottore in medicina Crisanto Bottino, residente a Torino, contro Domenico Murzone, residente sulle fini di Alpignano, debitore personale e Ramassotto Michele Tommaso, domiciliato a Piossasco, terzo possessore dei beni situati in detto luogo di Piossasco.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti, il primo composto dei beni di Volvera consistenti in campi, alteni, prato, casa, aia ed orto sul prezzo dall'instante offerto di lire due mila, ed il lotto secondo formato dei beni di Piossasco in un prato e campo al prezzo pure dall'instante offerto di lire cinquecento.

Colla predetta sentenza inoltre si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, in nominato a giudice delegato per la istruzione dello stesso giudicio il sig. avv. Gioachino Arnaudi, e si ingiunsero infine i creditori inscritti a proporre le loro domande di collocazione nei [illegible], modi e termini dalla legge stabiliti.

1336 A. Varese p. c.

1403 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

In seguito all'aumento del sesto fattosi dalli signori Marian a Canaferrina e prevosto don Bernardo Cardano ai lotti 1° e 3° dei beni subastati ad instanza del sig. Previdare Gaspare in odio di Luigi Cajelli e deliberati con sentenza del tribunale civile di Novara 11 marzo scorso a favore il primo lotto del causidico Antonio Frovasi per persona dichiaranda, ed il terzo di Giovanni Pavarini, il presidente del detto tribunale fissò per il nuovo incanto l'udienza del giorno 19 maggio p. v., ore 12 1/2 meridiane, e sotto le condizioni di cui nel bando venale 2 aprile 1871.

Novara, 6 aprile 1871.

A. Frovasi p. c.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi, ha deliberato gli stabili espropriati in odio di Bajetto Giovanni fu Giuseppe e Bernardi Domenica Maria, nati in Locolo e residenti in Torino, coniugi, ad instanza di Allamand Giuseppina, nella qualità di erede del di lei padre Andrea, assistita dal marito Cecile Antonio, residente in Bardonecchia, a favore della medesima Allamand-Cecile, pel prezzo da essa offerto, cioè: di lire 190 50 il lotto primo, di L. 2173 00 il lotto secondo, di L. 1 10 il lotto terzo, di L. 72 50 il lotto quarto, di L. 82 80 il lotto quinto e di lire 401 20 il lotto sesto.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Cirié.

Lotto 1.

Prato, regione Carbone, di are 19, fu mappa al n. 84 parte, sezione K.

Lotto 2.

Alteno, regione Rundlesso, di ettari 1, 04, 60, col numero di mappa 352 parte, sezione P.

Lotto 3.

Gerbido, regione sottetta, di are 2, 04, col numero di mappa 335 parte, sezione P.

Lotto 4.

Campo, regione e [illegible], di are 5, 04, e il numero di mappa [illegible] parte, sezione P.

Lotto 5.

Pascolo, detta regione, di are 8, 70, col numero di mappa 387 parte, sezione P.

Lotto 6.

Alteno, detta regione, di are 36, 65, col numero di mappa 395 parte, sezione P.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 27 corrente aprile.

Torino, 12 aprile 1871.

1595 C. Pavarino canc.

1537 AVVISO D'ASTA

Condotta d'acqua potabile con tubi in ghisa e stabilimento di fontane pubbliche in Susa.

La Giunta Municipale notifica che alle ore 11 antimeridiane di martedì 2 maggio p. v., avrà luogo nel Palazzo Civico l'incanto col metodo delle candele per l'appalto delle opere suddette a favore del miglior offerente in ribasso dei prezzi di cui nell'elenco annesso al capitolato di oneri.

L'asta si aprirà sulla base di lire 22,749 25.

I lavori debbono darsi compiuti fra 8 mesi dalla registrazione del contratto e dentro un mese dalla stessa data debbono essere terminati gli apparecchi necessari per l'esecuzione.

Gli aspiranti all'asta debbono produrre i certificati richiesti dai regolamenti per l'ammissione all'asta e depositare il decimo del prezzo di asta anche in cartelle al valor nominale, oltre L. 500 per le spese che sono a carico del deliberatario.

Il termine pel ribasso del ventesimo è di giorni 15 che scadono al mezzodì del giorno 17 maggio p. v.

I capitoli con tutte le carte relative sono visibili nella segreteria civica in tutte le ore d'ufficio.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco Notaio GARINO.

1541 AUMENTO DI SESTO

Dinanzi al giudice del tribunale civile e correzionale di Saluzzo, all'uopo delegato, avv. Vittorio Cerutti, ebbe oggi luogo l'incanto e la vendita dei beni infraindicati caduti nel fallimento delli Vernone Fortunata e Giovanni coniugi Denina, già filanti in seta in Saluzzo.

Del lotto primo fu dichiarato compratore il sig. Borgognone Pietro di Carlo per il prezzo di L. 2700.

Dei lotti secondo e terzo riuniti in un solo a sensi delle condizioni della vendita, fu dichiarato compratore per persona dichiaranda il sig. procuratore capo Carlo Gay per il prezzo di L. 51,290.

Indicazione degli stabili in vendita situati sul territorio di Revello.

Stabili componenti il lotto 1°.

Fabbricato di abitazione, cortile e giardino, nel recinto dell'abitato di Revello, in mappa segnati al nn. 2723, 2724 e 2870, colla superficie di are 6, cent. 20.

Stabili componenti i lotti secondo e terzo stati riuniti in un solo lotto.

Podere in territorio di Revello, nelle regioni Ruata dei Pelliceri, Sergros e Traversagna, composto di due caseggiati colonici e 15 appezzamenti di terreno a prati, campi alteni e campi arativi, della superficie complessiva di ettari 31, are 52, cent. 6-, segnati in mappa coi nn. 1930 parte, 1937, 1938, 1939 parte, 1931 parte, 1929, 1132, 1941, 1933, 1934, 1935 parte, 1936 parte, 1939 parte e 1930 parte.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 30 del corrente mese di aprile.

Saluzzo, 15 aprile 1871.

Ossasco canc.

1560 CITAZIONE

Con atto dell'usciere sottoscritto, in data 15 aprile corrente (registrato con marca da bollo da centesimi 60), il signor Treves Abram, negoziante, residente in Torino, ha citato il signor Nigra Giacomo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire li 18 stesso mese di aprile, ore 8 antimeridiane, avanti la pretura di Torino, sezione Po, per vedersi condannare con sentenza esecutoria, non ostante appello od opposizione e senza cauzione al pagamento a di lui favore della somma di L. 250, portata da pagherò in data 20 aprile 1869, interessi e spese, e ciò dietro decreto d'abbreviazione di termini.

Torino, 15 aprile 1871.

Taglione Francesco usciere.

NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere, addetto alla pretura di Dora in Torino, ha notificato, a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ., alli Carlo ed Eugenia Bianchetti, coniugi Curti, già residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando in data 6 aprile 1871 rilasciato dal cancelliere della suddetta pretura, col quale, sull'instanza del sig. Piovano Antonio, ed in esecuzione di decreto del sig. pretore di Dora avente la stessa data, si notifica la vendita ai pubblici incanti di effetti mobili pignorati ad instanza del Piovano contro i suddetti coniugi Curti con verbali 9 e 23 marzo 1871, da eseguirsi alle ore 9 antimeridiane del 22 corrente mese, nella casa N. 2, in via San Domenico.

Torino, 15 aprile 1871.

Roberti Gioanni usc.

CITTÀ DI BIELLA

Il Sindaco della città di Biella

Visto il reale decreto 19 marzo ultimo, col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità l'apertura di una nuova strada carreggiabile fra la stazione ferroviaria di Biella e la via di Vernato con viale a cavo attiguo;

Visti gli articoli 17, 18, 21 e 24 della legge sulle espropriazioni di pubblica utilità 25 giugno 1865.

Notifica:

Che nella sala comunale trovasi in uno colle altre carte della relativa pratica ed al piano particolareggiato dell'opera depositato l'elenco nominativo dei proprietari colla designazione dei beni da espropriarsi ed indicazione del prezzo dal municipio offerto per la loro espropriazione.

Tale deposito durerà per giorni 15 consecutivi a partire dal 16 corrente mese, pendente qual termine gli interessati potranno prendere visione dei documenti sopra specificati e presentare la loro dichiarazione di accettazione delle somme rispettivamente offerte o quelle osservazioni che del caso a mente della citata legge sulle espropriazioni.

Biella, 15 aprile 1871.

Il Sindaco
1542 Avv. Rasini.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Bergia Matteo, residente in Torino, ammesso al gratuito patrocinio per decreto della Commissione 15 febbraio ultimo scorso, l'usciere Giovanni Francesco Serafino presso la pretura di Torino, sezione Borgonuovo, appositamente destinato, notificò il 8 corrente, a senso dell'art. 141 cod. proc. civ., alla signora Collino Angela, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dall'ill.mo signor pretore di detta sezione il 18 marzo ultimo scorso, portante condanna della Collino al pagamento a favore del Bergia di L. 510 interessi e spese a pena dell'arresto personale per mesi 3.

Torino, 14 aprile 1871.

1520 Ballario sost. Ballario p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.